

DIFFUSIONE STRAORDINARIA NUMERO SPECIALE DEDICATO AL 30° DELLA MORTE DI ANTONIO GRAMSCI

Un impegno di tutto il Partito a raggiungere e superare il risultato ottenuto domenica 22 gennaio. Ecco le prime prenotazioni: le seguenti Sezioni di ROMA diffonderanno: AGUIZZANO 150 copie in più rispetto alla domenica; TIBURTINA +100; PORTONACCIO +100; MONTE MARIO +200; TUSCOLANA +150; AURELIO-BRAVETTA +150. La Federazione di PAVIA aumenterà la diffusione domenicale di 7.000 copie.



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Advertisement for 'L'Humanité' newspaper, featuring the headline 'VOTEZ COMMUNISTE' and 'POUR L'AVENIR DÉMOCRATIQUE DE LA FRANCE'.

Colpa del Parlamento?

È COLPA del Parlamento se il nostro paese è governato male? Parliano i fatti. Ecco qui un affrettatissimo elenco di leggi e decisioni, bloccate o in ritardo puramente per responsabilità della maggioranza di centro-sinistra. Leggi istitutive delle Regioni: sono ferme da anni per volontà dei partiti di governo. Riforma dell'Università: è bloccata da mesi ai primi articoli perché la maggioranza è divisa e non sa come uscire da questa divisione. Riforma della scuola media superiore: il disegno di legge non è nemmeno giunto in Parlamento perché DC e PSU sono in disaccordo. Scuola materna: la legge approvata dalla Camera (con il voto contrario nostro) è stata ferma per un anno e mezzo al Senato, perché su un'ultima questione il PSU non si decideva ancora a capitolare (lo ha fatto in questi giorni). Legge urbanistica: aspetta dal 1962, è passata attraverso dieci versioni diverse e solo un mese fa è stata presentata alla Camera. Federconsorzi: sono anni che il governo si rifiuta di presentare alla Camera persino i rendiconti delle gestioni dell'ammasso. Legge Fortuna sul divorzio: procede da mesi a passi di formica, perché la DC si oppone e il PSU non ha il coraggio di opporsi alla DC. Riforma burocratica e tributaria: qui si susseguono addirittura da decenni ministri, commissioni di studio, relazioni, senza che ne sia derivata nemmeno una proposta di legge decente. Piano quinquennale di sviluppo: se la sua discussione ha richiesto quasi due anni, ciò è prima di tutto per l'errore imperdonabile di volerlo approvare per legge (e non per mozione). Abbiamo citato a memoria solo leggi di provenienza del governo e della maggioranza e solo quelle su temi importanti su cui è tuttora bruciante il dibattito. E' falso l'elenco che io ho sommariamente tracciato? Sfidiamo la stampa bennepensante a dimostrarlo. Se invece esso non solo è esatto, ma è largamente incompleto, allora è ridicolo rovesciare sul Parlamento responsabilità che sono prima di tutto del governo e della coalizione di centro-sinistra.

SI DICE: ma ci sono macchinose e lentezze, nel funzionamento delle Camere. Certo che ce ne sono! E' vero però che il Regolamento delle Camere fornisce strumenti per accelerare e sveltire dibattiti e decisioni: la maggioranza di governo non sa e non vuole servirsi di questi strumenti, perché è abituata a un presuntuoso metodo di prepotenza che dimentica stoltamente la forza dell'opposizione. Con quale serietà taluni propongono di affrontare addirittura il problema difficilissimo del bicameralismo, quando i partiti della coalizione governativa non sanno negoziare con l'opposizione nemmeno un banale accordo sull'ordine dei lavori di qualche settimana? Non è assai più realistico pensare al modo di coordinare razionalmente i lavori delle due Camere? Ma per fare questo bisogna sapere stabilire un rapporto giusto con l'opposizione. Dunque — anche sotto questa angolazione — la questione è politica.

Si dice: ma ci sono le ingiustificabili assenze dei parlamentari dall'aula. Innanzitutto noi non accettiamo in alcun modo che si metta tutti in un sacco. E perché mai dovremmo farlo, quando si deve alla presenza, alla iniziativa, alla tenacia nostra se il Parlamento è ancora un luogo di dialettica politica e non si è ridotto a mettere solo i timbri sugli atti di governo? Ma andiamo più in fondo. Se non si vuole ridurre la questione della presenza dei parlamentari ad un fatto esteriore e meccanico, bisogna volere che il Parlamento sia realmente un centro di scelte politiche e legislative. Tutti i giornali bennepensanti che strillano per l'assenza dei parlamentari dall'aula, perché non si scandalizzano di fronte al fatto che la sorte di questo governo si sta decidendo fuori del Parlamento e di fronte a questa stupenda prova di efficienza rappresentata da una « verifica » governativa che paralizza il paese da mesi? E perché non hanno mai protestato contro lo scandalo di parlamentari della maggioranza ridotti a robot e costretti a volte a votare contro emendamenti proposti da loro stessi? Si vogliono i parlamentari in aula? La si smetta di affidare le decisioni importanti agli intrighi di quattro uomini politici o peggio ancora alla volontà della Fiat.

QUESTE COSE bisogna dirle con durezza, perché c'è troppo interessato inganno in questa campagna contro il Parlamento. Come prendere sul serio le lagrime di quel Gorresio, il quale, in data 31 marzo 1966, scriveva sul giornale della Fiat un violentissimo articolo per dimostrare che il Parlamento non si occupava mai della ricerca scientifica, quando proprio il giorno prima sulla ricerca scientifica c'era stato in Parlamento un documentato discorso della nostra compagna Rossanda, di cui il giornale della Fiat non dava nemmeno un rigo di notizia? E deve essere fatta chiarezza su un altro aspetto. Certi giornali scrivono che tutti (partiti e gruppi parlamentari) sono d'accordo sulla necessità di rimedi, ma poi ai rimedi non si giunge e non si sa bene perché. Non fingiamo: il perché si sa benissimo. Noi comunisti ripetiamo qui, per l'ennesima volta, che siamo pronti a portare al tavolo di una trattativa con le altre forze politiche democratiche le nostre proposte più elaborate e rese pubbliche e ad ascoltare le controproposte altrui per giungere a miglioramenti sostanziali del funzionamento del Parlamento: miglioramenti che servano ad accrescere il potere, non già a diminuirlo. Avviare questa trattativa significa però riconoscere che in Italia esiste una grande forza di opposizione, che è elemento decisivo dello Stato repubblicano e con la quale bisogna fare i conti. E dunque anche per i rimedi, la scelta da fare è politica.

Pietro Ingrao

Nuove adesioni alla petizione per il Viet

A pag. 2

In un pressante appello sottoscritto dalla grande maggioranza dei titolari di cattedre di Fisica delle Università

I fisici italiani al governo:

firmate l'anti-H

Un solo aereo può trasportare un carico di bombe H la cui potenza è venti volte maggiore del totale di tutte le esplosioni effettuate nel corso della seconda guerra mondiale incluse le bombe A di Hiroscima e Nagasaki

Gli scienziati italiani hanno preso risoluta e pubblica posizione a favore della adesione dell'Italia al trattato per la non proliferazione delle armi nucleari, con una lettera indirizzata al ministro degli Esteri, e firmata da 63 (su un totale di meno di cento) docenti universitari di ruolo di Fisica. Si sono associati alcuni docenti di altre materie scientifiche. La iniziativa — certamente ritenuta necessaria in seguito all'atteggiamento negativo e falsamente problematico che su questa questione vitale hanno mantenuto nelle scorse settimane il ministro degli Esteri e il rappresentante dell'Italia alla Conferenza dei « diciotto » — è stata assunta da alcuni professori di fisica, membri del « Gruppo Pugwash » italiano (Amaldi, Bertotti, Cabibbo, Careri, Chiarotti, Conversi, Salvini), i quali hanno redatto la lettera all'on. Fanfani, e l'hanno poi sottoposta alla firma dei loro colleghi, l'enorme maggioranza dei quali l'hanno sottoscritta. Seguono il testo della lettera e le firme:

« Signor Ministro, le trattative circa il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari si trovano ad una svolta importante: mentre sembra che i governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica siano giunti ad un sostanziale accordo circa la sua stesura, esso è oggetto di discussioni e di esitazioni da parte delle nazioni non nucleari: tanto che non è possibile in questo momento prevedere quanti e quali di essi si sottrarranno all'obbligo di firmare il trattato; indovinare un fattore essenziale per il raggiungimento del suo fine. (Segue a pagina 2)

A conclusione di una accesa campagna elettorale

Oggi si vota in Francia per battere il gollismo

Immediata replica della sinistra al discorso di De Gaulle, che minaccia d'assumere poteri eccezionali se perderà la maggioranza - Lunedì incontro tra comunisti e « Federazione » - Fajon illustra il bilancio elettorale del P.G.F.

Dal nostro corrispondente



800 POLIZIOTTI CONTRO UNA FAMIGLIA

L'intera borgata di Acilia è insorta ieri mattina contro la polizia scatenata per sfrattare dalle abitazioni, occupate abusivamente nel 1963, circa 40 famiglie. L'impressionante schieramento di forze — 800 fra agenti, carabinieri, commissari, funzionari, ispettrici, pompieri — è stato però impegnato solo per tentare di cacciare una famiglia: quella di Gianfranco Di Porto, manovale disoccupato, che, oltre alla moglie, ha due figli Alberto di 2 anni e Monica di 7 mesi. Dopo sette ore di grottesco stato d'assedio e mentre la indignata e commovente protesta di donne e bambini aveva impedito altri sfratti, la famiglia Di Porto ha deciso di lasciare l'appartamento in seguito alle precise assicurazioni della Gescal per una sistemazione definitiva (Il servizio a pagina 8)

Domani la Francia vota. De Gaulle è intervenuto arbitrariamente questa sera alla TV per dare l'ultimo colpo di gong alla campagna elettorale, e tentare di influire all'ultimo momento sugli elettori. Le ventiquattro ore prima del voto, dette della riflessione e della scelta, rispettate in tutti i paesi, sono saltate e così in aria. Il suo discorso, durato nove minuti, è apparso gravido di un evidente, gravissimo proposito coercitivo. De Gaulle ha inteso riavvolgere ai francesi, essenzialmente una minaccia: « Se mandate una Camera intransigente — vale a dire con una maggioranza non gollista — allora i poteri dello Stato saranno come nel passato paralizzati dalla crisi » e « io non saprei come continuare l'opera intrapresa per assicurare alla Francia progresso, indipendenza e pace ». « Come farei — ha detto De Gaulle con un periodo di lunghezza ciceronianiana — confermare alla testa della Repubblica dal mandato del nostro

Il senso di tutto il discorso è nella parte in cui De Gaulle afferma di non poter più compiere il suo compito di presidente con una Assemblée che accese una maggioranza avversa alla sua politica e che esprime un governo non gollista. Ciò vuol dire che o egli si ritirerebbe, oppure che assumerebbe poteri eccezionali, o che scioglierebbe la nuova Assemblée. Ecco dunque il pesante ricatto elettorale che il generale ha voluto far gravare sui elettori a poche ore dal voto. Ancora una volta gettando nella misura della propria parzialità, De Gaulle ha gravato il voto elettorale con un ricatto elettorale a poche ore dal voto. Ancora una volta gettando nella misura della propria parzialità, De Gaulle ha gravato il voto elettorale con un ricatto elettorale a poche ore dal voto. Ancora una volta gettando nella misura della propria parzialità, De Gaulle ha gravato il voto elettorale con un ricatto elettorale a poche ore dal voto.

Tutta la notte del sabato è passata nella polemica più in candescenze che si possa immaginare, e le radio, all'interno del paese, sono rimaste accese fino a mezzanotte. Chi più dire che la Francia è « spolicizzata »? Il merito non va certo al gollismo, ma alla sinistra, che ha condotto una battaglia politica, e non una « negativa » per così dire, al fine di condannare le deficienze, gli abusi e il carattere di classe del potere, ma il cui voto è stato « spolicizzato » e presentato con una prospettiva passiva all'elettorato, quella di un contratto di maggioranza basato sull'unità dei partiti di sinistra.

Il fatto più saliente di queste elezioni, sarà stato, dunque, la ritrattoria unita tra comunisti e socialisti e tra PCF e partiti della gauche, stretti attorno alla Federazione di Mitterrand. Pertanto, il risultato della consultazione di domani, anche se l'attuale maggioranza gollista dovesse riuscire con il 50 per cento, guardate l'essenziale delle sue posizioni, sarà comunque un evento importante, e destinato ad avere un'eco profonda in Europa occidentale. Alle urne, che resteranno aperte a Parigi e nei grandi centri dalle 8 alle 20 e nei piccoli centri dalle 8 alle 18 sono chiamati domani 28 milioni 390 mila elettori, tra cui 13 milioni 260 mila uomini e 15 milioni 24 mila donne. Nel 1962, il corpo elettorale era composto da 21 milioni 535 mila elettori, il rimpicciolimento dell'elettorato è dato da due cifre: 1 milione 600 mila elettori del 1962 sono morti e 2 milioni 300 mila giovani sono iscritti per la prima volta. In media, però, il corpo elettorale è piuttosto anziano, avendo la metà degli elettori 40 anni o più. Saranno eletti, al secondo turno, 470 deputati (tenue in più che nel 1962) per il territorio metropolitano, e 16 deputati per i territori d'oltremare, mentre a Gibuti si voterà solo dopo il referendum del 29 marzo L'UNR e il PCF hanno presentato il loro candidato in tutte le circoscrizioni; la Federazione in 418 collegi; il Centro democratico in 35; il PSU in 116. La maggioranza della

La CIA si è servita, per la sua attività in Italia, dell'uomo su cui grava la pesante accusa di complicità per l'uccisione di Kennedy. Clay Shaw trascorse alcuni anni a Roma, lavorando al Centro Mondiale Commerciale dell'EUR specializzato in finanziamenti di gruppi politici e transigentemente anticomunisti. Shaw, o chi per lui, era riuscito a stringere legami con deputati democristiani, socialdemocratici, missini, con uomini d'affari italiani. Ad alcuni di questi il Centro Mondiale Commerciale offrì — ed essi accettarono — posti di responsabilità nella società, la cui serietà commerciale si può ben arguire dal fatto che in appena cinque anni cambiò dieci volte presidenti e direttori. Shaw, attraverso i dirigenti del Centro, entrò in contatto con ambienti dell'estrema destra e fascisti della Capitale, seguendo in ciò le direttive dettate dalla CIA. La casa madre del Centro romano, la Permanent Industrial Exhibition di Basilea — denunciavano alcuni giornali francesi — si rese famosa con i finanziamenti dati a Spadolini e alla famigerata OAS. La sua filiale italiana ripeté l'operazione, servendosi, oltre che di Shaw di un altro americano, che militò nell'OSS, antica denominazione del servizio di spionaggio americano: il maggiore L. M. Bloomfield. Di provata fedeltà a Shaw, era stato inviato in Italia da New Orleans ove era consigliere delegato di un non meglio identificato « International Trade Mark »; arrivato a Roma nel 1958, come risulta dal « Foglio di annunzi legali della Provincia di Roma » del 14 agosto 1958 (anche se Heinrich Mandel Mantello presidente della società ha dichiarato che Shaw non è mai venuto in Italia) fu cooptato nel consiglio di amministrazione del Centro Mondiale Commerciale, di cui era presidente allora un androclitino, presidente di altre 4 società oltre che consigliere superiore e

Consigliere di una società anonima Shaw (accusato per Kennedy) fu a Roma agente della C.I.A. Fu spedito in Italia nel 1958 e fu cooptato nel consiglio di amministrazione del Centro Mondiale Commerciale

Table with columns for names and positions, titled 'CENTRO MONDIALE COMMERCIALE' and 'CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE'.

Conferenza stampa a Rangun

U Thant definisce « molto utile » il suo incontro con i vietnamiti

Ma la scalata in atto preclude qualsiasi ottimismo — Il FNL e « Nhandan » sottolineano le gravi implicazioni dell'atteggiamento di Johnson — Il senatore Robert Kennedy smentisce il governo

NEW YORK. 4. In una conferenza stampa tenuta oggi a Rangun, prima di rientrare a New York, U Thant ha definito « molto utile » il suo incontro di giovedì con il console generale vietnamita, generale Le Tong Sim. Con il rappresentante vietnamita presso la Commissione internazionale di controllo, colonnello Ha Van Lau, non già come segretario del Fronte ravvisa in essi una prova della doppiezza di Johnson e la fonte di « una tensione estremamente grave, che minaccia di portare ad una guerra più vasta ». Il « Nhandan » scrive che l'atteggiamento vietnamita è chiaro: « se gli Stati Uniti decidono di abbandonare i loro schemi offensivi, vi sarà la pace », ma ai tentativi di « intrinicare » o di « imporre la resa » si risponderà con le armi. Il giornale sottolinea l'opposizione che l'atteggiamento di Johnson incontra in America e cita, a questo proposito, le richieste di Robert Kennedy per la fine dei bombardamenti e la trattativa col FNL. Ieri, Robert Kennedy ha polemizzato, in un'intervista televisiva, con le reazioni dell'amministrazione Johnson al suo discorso di giovedì. Egli ha definito « non rispondente al vero » le tesi di Johnson secondo cui Hanoi avrebbe omesso di mani-

Quanto costa un « viet »?

Strane cose accadono nel paese di Dio, l'America. E non parliamo, questa volta, di ciò che accade a Dallas, tre anni fa, e di ciò che accade a New Orleans, in questi giorni. Misteriosa l'uccisione di Kennedy, misteriosa la « luce » gettata su questa occasione dall'illuminante Rapporto Warren, misteriose le ombre che oggi da New Orleans calano sullo stesso Rapporto. Quel che è chiaro, in tutto questo intricato sanguigno e poliziesco, è che c'è qualcosa che non va nella famosa « casa di vetro » che dovrebbe essere la democrazia americana. Al minimo i vetri sono sporchi e occorrebbe una bella pulizia. Solo così ci si potrebbe finalmente vedere chiaro e capire, nella graduatoria delle responsabilità per ciò che accade a Kennedy, chi è il primo attore, chi la comparsa, chi l'omaggio, chi il proiettore. Il Rapporto Warren ha fatto luce, dice Johnson, ordinando agli americani di credere. Singolare luce, cemeriale, che fa risalire all'azione di un solo individuo un crimine che già ne ha provocati altri altrettanti. Cosa che capitano in Ame-

*(Segue a pagina 2)

Maria A. Maccocchi (Segue a pagina 2)

gf. pi. (Segue a pagina 2)

TEMI DEL GIORNO

La «marcia indietro» del ministro Fanfani



TUTTI i giornali segnalano la «retifica» alla posizione italiana sul progetto di trattato...

La seconda osservazione riguarda lo strano concetto avanzato da Fanfani e sostenuto, pare, dal socialista Arnaudi...

Alberto Jacoviello

Uno scrittore per la Confindustria



GIOVEDÌ scorso l'onorevole G. Andreotti ha parlato a plenaria della Confindustria. Ha fatto agli operatori economici un discorso né più né meno servile di tanti altri che si ascoltano in simili occasioni...

«realismo capitalista», e l'on. Andreotti richiederebbe di tenerla a battesimo. Ma qui si presentano due ordini di difficoltà che il ministro dell'Industria farebbe bene a considerare con pessimismo...

Roberto Romani

COSI' FANNO MORO E NENNI QUANDO LA CRISI BATTE ALLE PORTE



La buttanò in verifica

La «magia» del centro sinistra - Una maggioranza che cerca di sopravvivere al suo fallimento - I dubbi del Presidente Saragat - Perché il vertice non è stato ancora convocato

Può darsi che entro la prossima settimana si arrivi finalmente alla famosa «verifica».

La quale, d'altra parte, avendo compreso i limiti della posizione socialista - insistenza su pseudo riforme e su provvedimenti svuotati di ogni contenuto avanzato...

si chiude in una atmosfera tesa. La «verifica», il documento di cui tutte le correnti parlano, e parla il documento finale, sembra voler essere qualcosa di diverso dal passato: non più l'incontro a tavolino, ma il controllo sui «fatti»...

lo sfondo generale di una disillusione politica che ha il suo argomento di fondo nelle incognite della situazione. La DC ha già fatto sapere che in nessun modo accetterà un altro governo di centro sinistra...

sgombrare il campo da quello che potrebbe rappresentare nelle discussioni del «vertice» un punto insidioso, e cioè la questione della Federconsorzi.

no che al vertice», se potesse, non ci andrebbe nemmeno. E in fondo anche il furbesco tentativo mutato è esso stesso la prova che i problemi esistono e che il centro sinistra può continuare a sopravvivere solo se non li affronta o li rinvia.

Massimo Ghiara

In relazione all'attentato contro Kennedy

Garrison indaga su un magazzino di armi dei gruppi anticastri



NEW ORLEANS - L'italo-americano Dante Marachini risponde alle domande dei giornalisti mentre lascia l'ufficio del procuratore Garrison

DOPO 115 SETTIMANE DI ASSENZA

Uscito il 29 a Palermo: vincite per 4 miliardi

È uscito il 29 a Palermo. Mancava ormai da 115 settimane e da qualche mese i fedelissimi del Lotto lo attendevano con impazienza.

che in tutta Italia il totale delle scommesse effettuate in questo modo raggiunga i 400 milioni, per una vincita, appunto, di oltre 4 miliardi.

quali ha però superato le cento settimane di ritardo. Fra cui, il 41 a Torino dove manca da 93 settimane.

Delegazione parlamentare nella RDT

Una delegazione interparlamentare mista presieduta dall'on. Beniamino Facchiano (PSU) e composta dall'on. Giuseppe Romanato, Giovanni Battista Pizzi (DC), dall'on. Francesco Leopoldo e dal sen. Polano (PCI) è partita ieri mattina da Roma alla volta di Lipsia.

La straordinaria carriera dell'italo-americano Marachini, interrogato dal procuratore di New Orleans - La destra scalena una ridicola campagna provocatoria contro Fidel Castro - Grande alleanza per il processo contro Clay Shaw

Nostro servizio

NEW ORLEANS, 4. Continuano a ritmo serrato le citazioni nell'ufficio di Garrison: è stata la volta di Dante Marachini (o Marochini) un italo-americano amico dell'ex-compagno di stanza di David Ferrie, quel James Leavelle...

Marachini è probabilmente un anello della catena che congiunge Oswald a Ferrie, il pilota anticastri morto misteriosamente proprio quando Garrison stava per arrestarlo.

Intanto Garrison si sta interessando alla scoperta di un nascondiglio di munizioni a La Combe, una località della Louisiana. Esso venne trovato dalla polizia nel luglio del '63, pochi mesi prima dell'uccisione di Kennedy.

un paese straniero è coinvolto nella vicenda di Dallas, si è rilevato che la stessa emittente ha riportato una dichiarazione del procuratore che sembra andare in senso contrario alle rivelazioni di Edelson: «Quando tutta la storia verrà fuori - ha affermato Garrison - molta gente passerà notti insonni, a cominciare dal presidente degli Stati Uniti».

Non c'è quasi da dire che, se venisse tentata una provocazione contro Fidel Castro, Johnson avrebbe motivo di rallegrarsi, non di perdere il sonno. D'altra parte il sensazionale annuncio di radio WINS ha molte lacune: non spiega come avrebbero fatto i cubani a eliminare duecento persone (alcune all'interno di uffici di polizia americani) per non farle parlare: non spiega come mai - se il complotto era da sinistra - Garrison ha arrestato Clay Shaw.

Garrison ha arrestato Clay Shaw, che attraverso il Centro mondiale commercio (come ripertito in prima pagina - n.d.r.) finanziava organizzazioni neofasciste di mezza Europa e aveva stretti collegamenti con il razzista Sudafina; non spiega perché a un completo comunista avrebbe partecipato Ferrie, noto per essere l'addestratore al volo di una pattuglia aerea (il Falcon Squadron) che aveva per obiettivo incursioni su Cuba e, entro breve tempo, l'invasione della isola.

Con tutto ciò, nessuno vuole spazzare le tesi di Garrison; soprattutto nessuno vuole spazzare al buio, prima che il procuratore metta le carte in tavola. Cosa che, comunque, dovrà fare nel processo contro Shaw, fissato per il 14 di questo mese. Garrison è un personaggio ufficiale, fa parte di quel mondo americano che ci appare dalla sconvolgente vicenda dell'assassinio di Kennedy: intrighi, spionaggio, falsi clamorosi. Ma ci sembra, obiettivamente, che la ipotesi del «complotto comunista», avanzata dalla destra messicana e americana, non trovi - in quanto Garrison ha finora pubblicamente dichiarato, e nelle sue iniziative giudiziarie, come l'arresto di Shaw e l'interrogatorio dell'avvocato della mala, Andrew - nessuna pezza d'appoggio.

Samuel Evergood

REGALI AI RAGAZZI PER LE FESTE DI PRIMAVERA



LA SCALA D'ORO. Biblioteca di lettura graduate per i ragazzi dai 6 anni ai 15 (Volumi da L. 1.400 a L. 2.000)

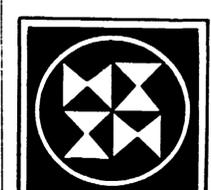


LE PIU' BELLE FIABE DEL MONDO. a cura di Marina Spano. 400 favole di 5 continenti in 4 grossi volumi: una riserva inesauribile di fantasia per rinnovare il patrimonio dei racconti tradizionali.

IL TESORO. enciclopedia illustrata per i ragazzi. Da trent'anni un favoloso tesoro nelle mani dei ragazzi e dei loro educatori.



IL TESORO. enciclopedia illustrata per i ragazzi. Da trent'anni un favoloso tesoro nelle mani dei ragazzi e dei loro educatori.



A COMODE RATE MENSILI. UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO. Preco farmi avere in visione senza impegno, opuscolo illustrato del 1967.

Sciopero unitario ieri per le libertà sindacali

Fermi tutti i postini a Napoli

Settimana sindacale Un diritto che non si tocca

La decisione dei sindacati sullo sciopero nazionale degli statali, fissato per il 31 marzo, ha scatenato un'ondata di irati attacchi alle libertà sindacali e al diritto di sciopero. All'offensiva hanno preso parte vari giornali: dal *Giorno* al *Messaggero* a *24 Ore*, e ieri anche all'*Unità*. Le motivazioni dell'attacco convergono su due diversi, e differenti i punti di vista. Lo obiettivo è però unico: «dimostrare» che i lavoratori non hanno pieno diritto di lottare cioè non dovrebbero ricorrere all'arma dello sciopero tutte le volte che ciò risulta necessario e inevitabile.

Un contributo a questa marcia montante l'hanno oggettivamente dato le affermazioni di Saragat contro lo sciopero dei magistrati, riprese ed elogiate come è noto dal massimo esponente del grande padronato italiano, il quale pretenderebbe ovviamente che lo sciopero fosse ostacolato per tutti. L'offensiva, per altro, ha fatto seguito alla circolare Taviani — respinta ieri anche dalla municipalizzata dei trasporti di Bologna — con cui si è ordinato alle aziende di decurtare il salario per una intera giornata anche a quei tranvieri che scioperano per un'ora. Una disposizione già data dal governo anche per i ferrovieri.

L'attacco alle libertà sindacali, divenuto più aspro dopo il discorso di Costa all'assemblea della Confindustria, si era già manifestato in una serie di inammissibili soprusi: dalle denunce contro i dirigenti nazionali dei ferrovieri, a quelle contro i postelegrafonici di Milano e Napoli, a quella contro i sindacalisti dei tranvieri torinesi, tutti «colpevoli» del delitto di sciopero.

Siamo di fronte ad una poli-

Dichiarazioni dei dirigenti confederali CGIL, UIL e CISL sullo sciopero generale degli statali - Dalle 21 l'astensione del personale di stazione FS

I postelegrafonici della provincia di Napoli hanno attuato ieri un compattissimo sciopero di 24 ore per protestare contro una serie di attentati alle libertà sindacali perpetrati dalle PP.TT. All'astensione del personale di stazione FS

Si vede governo e padroni sulla stessa linea, la quale parte dai licenziamenti di ragazzini attuati nelle fabbriche, per finire alle denunce dei ferrovieri e dei tranvieri. Contro questa linea liberticida, il movimento sindacale si è già mosso con forza, dando al governo e ai padroni la sola risposta possibile e cioè ricorrendo alla azione. I possenti scioperi degli autotrovanvieri di Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino e numerose altre città: la lunga lotta dei marittimi IRI, contro i quali è addirittura intervenuta la truppa straniera (come al Pireo); la decisione di lotta degli statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti; le vigorose proteste operaie contro i licenziamenti punitivi nelle fabbriche di Milano, Taranto, Torino e Legnano; la battaglia nella Università, dove si è accanata la polizia; lo sciopero attuato ieri dai postelegrafonici di Napoli; tutte queste battaglie, anche quando hanno avuto contenuti marcatamente rivendicativi e contrattuali, sono state al tempo stesso lotte in difesa delle libertà sindacali e soprattutto del diritto irrinunciabile allo sciopero, che è fondamento stesso del nostro ordinamento repubblicano.

Di fronte al dilagare delle preparazioni, di fronte alla estensione della linea d'attacco, e mentre la Confindustria si dichiara «soddisfatta» per la politica del centro-sinistra, i lavoratori e i sindacati avvertono che è necessario il massimo di compattezza per rispondere ad ogni colpo e ad ogni manovra, e per portare avanti le rivendicazioni e le riforme che esprimono tra l'altro un'insopprimibile carica democratica.

dir. se.

Costa e lo scandalo delle lavoratrici

Assenze femminili Di chi la colpa?

Per Angelo Costa, le assenze medie delle donne dal lavoro sono uno «scandalo». Così le ha testualmente definite all'assemblea annuale della Confindustria. Già, uno scandalo, purché si precisi che cosa di scandalo provoca la frequenza di malattia delle lavoratrici.

E' vero che la maggiore morbosità femminile — in particolare, delle coniugate e delle lavoratrici dipendenti — è in parte fittizia, perché in vari casi le denunce di malattia mascherano assenze per necessità familiari. Ma non è forse già in questo una grave denuncia della condizione sociale e umana della donna che lavora? La cura dei figli e la gestione della casa, sono oggi problemi privati della lavoratrice, che spettano solo a lei risolvere: se il nido non c'è, se la scuola materna non ha posti disponibili, se gli ospedali non funzionano, supplirà la donna, con il suo lavoro domestico a prezzo zero. E se nel caso specifico la donna, anziché casalinga, è lavoratrice, questi problemi saranno complicati e moltiplicati, ma per la società le cose non cambieranno: sarà sempre lei a fare quel lavoro a prezzo zero, come doppio lavoro.

Ancora: tutti gli esperti e gli studiosi sono concordi nel denunciare in questo doppio lavoro la causa di una maggiore usura fisica e psichica delle lavoratrici rispetto agli uomini. Ma se questa situazione rende oggi legittimo il pensionamento anticipato a 55 anni, sempre per Costa ciò è una ragione più che sufficiente per dare pensioni di fame.

E sarà poi la «fragilità femminile» a far annullare le donne? Come mai, allora, la frequenza di malattia femminile nel settore industriale è circa doppia rispetto ad altri settori? Contrazione degli organici, inasprimento dei ritmi, orari estenuanti di lavoro, sono il prezzo che uomini e donne pagano, sulla loro pelle, a quella linea di «modernizzazione» della produzione che, pontefice il dottor Costa, l'assemblea della Confindustria ha riconfermato. Bisognerebbe selezionare secondo una specie di legge della gravitazione universale la produzione che è più robusta. E questo, di fatto, accade, tanto è vero che la morbosità è particolarmente bassa fra le lavoratrici oltre i 55 anni, presumibilmente perché restano al lavoro soltanto donne fisicamente selezionate.

Con buona pace di Costa, la salute di chi lavora non può essere un semplice fatto privato e privatistico. Il vero scandalo è che oggi, per troppi aspetti,

g. f.

Più voti CGIL alla Manetti e Robert's

FIRENZE, 4. La CGIL ha riportato un netto successo nella elezione della Commissione interna Manetti e Robert's. La lista FI,CEVA, infatti, ha ottenuto 402 voti e 3 seggi; la CISL 104 voti e 1 seggio; la CISNAL 70 voti con un seggio ciascuno. Nelle passate elezioni la CGIL aveva ottenuto 387 voti, la CISL 101 e la CISNAL 88. Significativo il fatto che su 650 impiegati, la lista «aziendale» abbia avuto solo 216 voti: la maggioranza si è astenuta o ha votato in bianco.

Anche al calzaturificio Rangoni la CGIL ha conseguito un grande successo. La FI,TEFA ha ottenuto 496 voti pari all'89 per cento, l'1 per cento in più che nelle passate elezioni; CISL 56 voti, pari al 14,10 per cento. I seggi sono così ripartiti: CGIL 5 seggi, CISL 1 seggio. Sono stati eletti Sarti, Battistin, Pancrazi, Vanna, Pistolesi, Santilippo.

Sarà organizzata dall'Alleanza

Protesta nazionale per la democrazia nelle mutue contadine

Avranno luogo anche oggi elezioni-truffa in decine di mutue comunali dei contadini. Quasi ovunque all'Alleanza dei contadini è stato impedito di presenziare alle liste: in mancanza di argomenti convincenti, e di un bilancio dell'assistenza soddisfacente, la Coldiretti di Bonomi cerca di evitare la condanna dei contadini coartando la libertà di voto. D'altra parte il governo di centro-sinistra tiene buone a Bonomi impedendo che sia approvata la legge elettorale democratica che tre gruppi parlamentari hanno presentato al Senato. La situazione sarà nuovamente esaminata martedì alla Direzione dell'Alleanza, che si propone di estendere il movimento di protesta su tutto il territorio nazionale con una manifestazione conclusiva. Il rinvio delle elezioni nelle mutue è stato chiesto dalle organizzazioni del PRI, PSU, PSIUP e PCI dell'Isola d'Elba allo scopo di consentire prima il varo di una legge elettorale democratica.

FEDERCONSORZI — Giovedì 9 marzo si tiene a Roma, promosso dalla Lega delle cooperative, un convegno nazionale sulla riforma della Federconsorzi. Il movimento cooperativo, sottolineando come l'attuale organizzazione federconsorziale sia ostile allo sviluppo di un libero associazionismo contadino, intende moltiplicare gli sforzi per ottenere un'intervento politico diretto a creare maggiori condizioni di libertà per l'iniziativa economica dei contadini. Anche l'Alleanza intende articolare con iniziative periferiche la lotta per la democrazia contadina nei Consorzi agrari la liquidazione della struttura centralizzata della Federconsorzi.

PREVIDENZA — Mezzadri e braccianti, due milioni di lavoratori, scenderanno in sciopero il 20 marzo per la riforma della previdenza in agricoltura.

Comitato coordinatore del PCI all'Alfa

Si è tenuta presso la Direzione del PCI una riunione, cui hanno partecipato delegazioni delle organizzazioni comuniste delle fabbriche SPIGA di Livorno, Alfa di Pomigliano d'Arco e Alfa Romeo di Milano, nella quale sono stati affrontati i problemi che si pongono nel settore in rapporto all'attuale politica delle aziende pubbliche e a partecipazione statale, e alla necessità di condurre una seria lotta che miri a una riforma democratica di tutto il sistema delle aziende di Stato.

I partecipanti hanno poi concordato sulla necessità di approfondire i diversi temi esaminati per poter surgere a iniziative comuni e perciò hanno deciso di costituire un Comitato di coordinamento politico delle tre fabbriche.

Aumentate del 9,5% le abitazioni progettate

Nel periodo gennaio-novembre 1966, informa l'ISTAT, le abitazioni progettate in Italia sono state 297.122 con un aumento del 9,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1965. Nello stesso periodo le abitazioni costruite sono state 259.431 con una diminuzione del 23,9 per cento rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Dal mese di agosto in poi, però, il numero delle abitazioni costruite è costantemente aumentato mentre quello delle case progettate è diminuito.

Interrogazione comunista sulle dimissioni di Del Bo

Delle dimissioni di Dino Del Bo dalla presidenza della CECA si discuterà in Parlamento. Il compagno Luciano Barca ha rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri «per conoscere il giudizio del governo sulle dimissioni dell'on. Dino Del Bo e sul compromesso franco-tedesco a proposito della presidenza della commissione unica, destinata ad amministrare tre comunità europee, che ha preceduto tali dimissioni».

Contratto alla Terni chimica

TERNI, 5. Per i 4 mila operai della Terni chimica, industria a partecipazione statale e per le due industrie private dell'Elettrocarbium di Narni e di Ascoli Piceno sono stati firmati i nuovi contratti di lavoro. Con il contratto dell'Elettrocarbium si è finalmente superata una vecchia e anacronistica situazione: a tutt'oggi infatti la classificazione delle categorie veniva stabilita in base ai criteri usati nelle tradizionali industrie chimiche che non hanno alcuna analogia con le due industrie dell'Elettrocarbium. Con questo contrat-

Nuova «tavola rotonda» ACLI sull'unità sindacale

A un anno di distanza da quella tenuta nel '66, le ACLI hanno indetto una nuova «tavola rotonda» sui problemi dell'unità sindacale. La data è stata fissata per il 14, e lo scopo è quello di verificare i passi compiuti in quest'anno dal dialogo unitario fra i sindacati, sostenuto dalle lotte molto intense avutesi nel '66.

Come si ricordò, la precedente «tavola rotonda» tenuta dalle ACLI nella loro sede romana, aveva praticamente avviato il dibattito delle forze politiche, sul tema dell'unità sindacale, su cui poco prima Novella aveva per la CGIL proposto alle altre confederazioni un avvio degli incontri.

Mercoledì incontro per pastai e mugnai

Mercoledì presso la Confindustria avrà luogo un incontro tra i sindacati dei lavoratori della alimentazione — FILZIAT CGIL, FULPIA-CISL e ULLIA-UIL — l'Associazione industriali pastificatori e l'Associazione mugnai e pastifici, al fine di esaminare la possibilità per una ripresa di rapide e concrete trattative per il rinnovo del contratto dei 60 mila lavoratori inter-settoreali.

Le segretarie FILZIAT, FULPIA e ULLIA, in vista dell'incontro, hanno deciso di rinviare la proclamazione di nuove azioni sindacali, qualora non si determinasse uno sbocco positivo. Rimane tuttavia in vigore l'astensione dal lavoro straordinario e festivo. La lotta dura da 18 mesi.

to invece il padronato ha dovuto accelerare alle richieste dei sindacati per introdurre nelle due aziende un mansionario speciale in base al quale sarà possibile stabilire una diversa classificazione delle categorie e, di conseguenza, miglioramenti salariali.

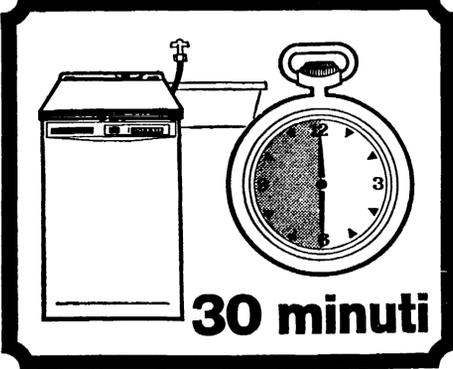
Per la parte che si riferisce all'orario di lavoro, ridotto di due ore, per i salari aumentati del 5% sui minimi tabellari, per il premio di produzione, per le ferie, il contratto stipulato per l'Elettrocarbium è analogo a quello stipulato per le industrie chimiche private. Grande importanza assume il contratto firmato ieri tra i trasnoidati della CGIL, CISL e UIL, e i rappresentanti della Terni e dell'Intersind per le due fabbriche di Paganico e di Nera Montoro. Un contratto più avanzato in alcune parti rispetto a quello delle industrie chimiche private: un contratto firmato nella stessa giornata in cui era stato proclamato il primo giorno di sciopero. Un comportamento quasi quello del '66, ma che contrasta con quello assunto nelle industrie chimiche dell'ENI sempre a partecipazione statale, dove i lavoratori sono costretti a continuare la lotta. Fra i ranganti ottenuti in questo contratto rispetto alle industrie chimiche private c'è la decorrenza del contratto stesso e la riduzione dell'orario di lavoro che viene ridotto a 42 ore e mezzo la settimana. Di rilievo la sostanziale equiparazione tra mugnai e impiegati per le ferie, le malattie e altri aspetti del rapporto di lavoro.

Alberto Provantini

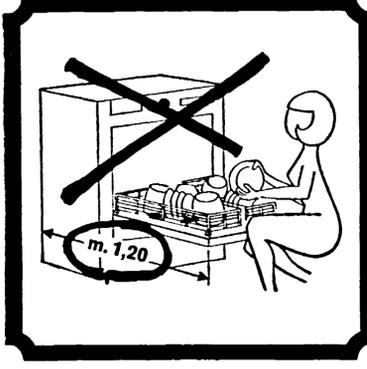


2 ORE

RAPIDITA'

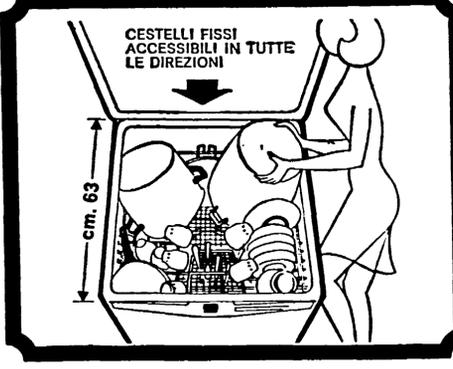


30 minuti



COMODITA'

NIENTE cestelli da manovrare
NIENTE sportelli fra i piedi

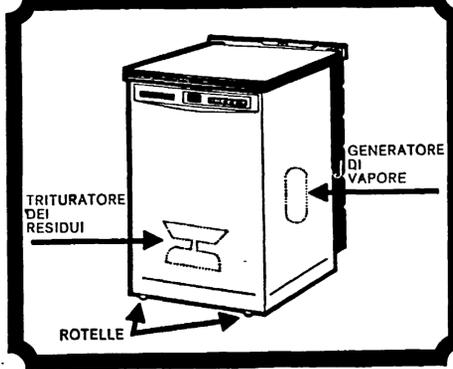


CESTELLI FISSI ACCESSIBILI IN TUTTE LE DIREZIONI



PRATICITA'

NIENTE filtri da pulire
NIENTE sali e additivi

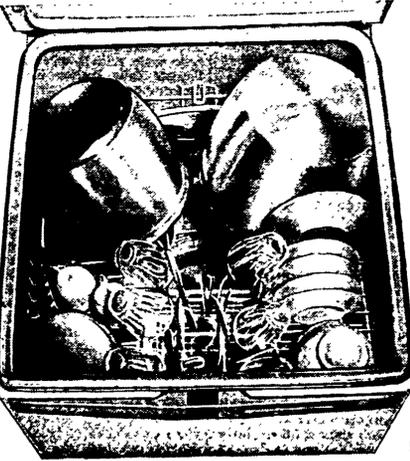


TRITURATORE DEI RESIDUI
GENERATORE DI VAPORE
ROTELLE



4 VALIDISSIMI MOTIVI PER PREFERIRE LA LAVASTOVIGLIE

INDESIT



L'UNICA CHE STERILIZZA A VAPORE SURRISCALDATA A 110°C. A FINE LAVAGGIO

lire 129.800

I licenziamenti fascisti alla Difesa

LE DRAMMATICHE VICENDE DI DUE «SENZA ONORE»

Una muore di disperazione in manicomio - Un altro pur di trovare lavoro si sottopone ad un intervento che lo uccide - Due nobili lettere di protesta

Il secondo dello spazzamento politico voluto dal SIFAR nelle aziende, come le Ferrarini e le Poste, ritenute «centro dei servizi logistici», è al centro del dibattito che i lavoratori, attraverso un comitato di lotta, hanno...

Respiro l'assalto della speculazione edilizia

Forte dei Marmi: paesaggio salvo

FORTE DEI MARMII, 4. Il paesaggio di Forte dei Marmi non sarà deturpato. Così ha deciso il Consiglio di Stato respingendo il ricorso presentato dalle società BIT (Beni Immobiliari Toscani) e La Fortunata...

STET - SETTORE TELEFONICO SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Table with columns: REGIONI, N. ABBONATI, N. apparecchi per 100 abitanti, Unità di conversazioni extraurbane sociali (in milioni di unità) nel 1957, nel 1966. Rows include Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, etc.

Dal 1958 alla fine del 1966 l'Italia è passata da 2.900.000 a 6 milioni e mezzo di apparecchi. In servizio, raggiungendo una densità superiore a 12 apparecchi ogni 100 abitanti...

Prefazione di un gesuita all'arte del maquillage

Anche Cristo per vendere i rossetti



«Accettando, con pieno gradimento umano, profumi, vesti pregiate, cure di abbellimento per la sua persona, Gesù, almeno implicitamente, approva l'attività tessile, profumiera e cosmetica per la estetica della persona».

Ricomincia lentamente a vivere

Dalida è debole ma ha memoria e vista normali

PARIGI, 4. Dalida non si rende conto del tempo che è passato: ha l'impressione di essere stata appena scoperta, dopo la profonda crisi che l'indusse - cinque giorni fa - ad ingerire i due tubetti di barbiturici. Perciò vorrebbe farsi perdonare, rattristata dall'idea di aver tenuto in pena la madre e i fratelli.

In un piccolo centro del Marocco

Il fiume straripa: 120 morti

CASABLANCA, 4. Centoventi morti e decine di feriti: il tragico bilancio di una spaventosa inondazione che ha colpito la notte scorsa un piccolo centro del Marocco.

Processo al gangster Franzese

Ordino decine di omicidi

NEW YORK, 4. Dopo un mese di interrogatori, di ricerca di prove, di testimoni, il processo contro John Franzese è uscito dal suo carattere di segretezza e alcuni allarmanti fatti sono stati resi noti alla pubblica opinione dal giudice federale Jacob Mishler.

A Palermo nel giro di quindici giorni

Quattro bimbi vittime della polio: due morti

PALERMO, 4. Le misure prese nei confronti dei genitori e degli uffici sanitari insoscrivono l'obbligo di fare tutto quanto è necessario per immunizzare i bimbi con il «Sabin» si rivelano inadeguate: nel giro di quindici giorni due bimbi sono morti e altri due sono rimasti gravemente paralizzati.

Quattro bimbi vittime della polio: due morti

ficati nei quartieri popolari Brancaccio, Altarelli e Cuba. In questi quartieri un solo medico deve controllare tutta la popolazione, cosa evidentemente impossibile.

Due auto forzano un blocco stradale

e carabinieri nelle vie di Genova

Una delle due auto si schianta contro un albero: gli occupanti trasbordano sull'altra e si dileguano - In nottata una banca avrebbe dovuto portare le casseforti nella nuova sede

GENOVA, 4. I mitra hanno crepitato stanotte in una via della zona residenziale situata a levante della città, in Albà, dove è avvenuto uno scontro a fuoco tra banditi e carabinieri. Non si lamentano feriti.



GENOVA - Un grosso fucile mitragliatore è stato trovato sotto il sedile posteriore della «1100» che si è schiantata contro un albero per sfuggire ad una pattuglia di carabinieri (Telefoto)

I FABBRI RIPROPONGONO UN'OPERA FONDAMENTALE

In 28 numeri di «Guida Medica» un patrimonio di autentica cultura

Questo lavoro, nella sua interezza, offre un panorama vivo ed affluente della conoscenza dell'uomo - Dalla psicanalisi alla cosmesi, dalla medicina legale alla erboristeria, tutto ciò che ognuno deve sapere sugli argomenti della scienza medica

«Guida medica» - una delle fondamentali enciclopedie della Casa Editrice Fabbri - non ha certo bisogno di presentazione; e non è, difatti, una presentazione quella che stiamo per fare, poiché quest'opera è già patrimonio inestimabile, strumento di lettura e di consultazione per un considerevole numero di famiglie. Ciò che ci induce oggi a parlarne è un fatto che, in certo senso, riattualizza l'argomento e ne fa oggetto di nuova considerazione: la nuova serie di ventotto numeri dei quali si inizia ora la diffusione, costituiscono di per sé una trattazione organica di elementi di estrema attualità e di vivo interesse, quasi un'opera nell'opera. E come tali, pensiamo, gli editori intendono proporla, tanto utile non solo a chi pratica lo sport, ma anche a chi segue e dirige l'attività dello sportivo; o alla medicina estetica, dalla quale discendono le varie forme di cosmesi che mirano alla esaltazione di un ideale di bellezza perfetta; o alla chirurgia plastica, nei suoi aspetti più tipici della chirurgia riparatrice di danni alla persona quale conseguenza di fatti traumatici, o quale correttivo di deformazioni congenite o anche come semplice intervento per dare ad un volto un'aria figurativa in sintonia con la sua opera.

Settimana nel mondo

Tra Johnson e la pace

Gli Stati Uniti, lo ha ammesso Johnson lunedì, stanno estendendo il loro attacco alla RDV al di là di tutti i limiti segnati fino a ieri. L'attacco viene ora condotto, oltre che dall'aria, da terra e dal mare; ci si spinge fino a deporre dal cielo mine magnetiche sul fondo dei fiumi e dei canali navigabili. Nessuna spiegazione viene fornita se non quella, cinica ed assurda, che l'escalation servirebbe a «promuovere la pace». Cinica, perché i dirigenti americani hanno lasciato cadere, senza scusa, le concrete offerte di pace di Hanoi, appoggiate da Mosca. Assurda, perché essi stessi riconoscono la inefficacia della ricetta militare. La logica di Johnson appare sempre meno convincente anche al vertice della vita politica americana. L'atteggiamento è significativo: anche alla Camera è sorto un «blocco di pace» che chiede la fine dei bombardamenti e la trattativa con il FNL. Un emendamento in questo senso ha riscosso diecimila voti. Analoghi emendamenti sono stati approvati al Senato. Edward Brooke, il neo-senatore repubblicano, ha annunciato che intende recarsi ad Hanoi. Anche Robert Kennedy ha preso posizione, nell'attesa di un vertice con il presidente, ed ha avanzato sue proposte per un'alternativa. La pace, egli sostiene, deve necessariamente passare per tre fasi. La prima è l'inizio del negoziato, reso possibile dalla piattaforma vietnamita: gli Stati Uniti devono dunque cessare di bombardare e dichiararsi pronti a trattare entro una settimana. Occorre poi fare in modo che questa soluzione della continuità del conflitto non favorisca una successiva intensificazione. Secondo Kennedy, delle «azioni» dell'ONU, o di altri organismi internazionali. Infine, gli Stati Uniti devono disporre di un compromesso con il FNL, e al ritiro delle truppe, che dovrebbero essere, anche qui, sostituite da una «presenza» internazionale. Il piano di Kennedy è, come si vede, ambiguo. Esso tiene conto, da una parte, della realtà del conflitto, ma, dall'altra, non rinuncia all'arma dell'inge-

Sempre più gravi i crimini americani

Nuove bombe per «errore» sui villaggi Sud Vietnam

Trentamila lire per ogni vietnamita ucciso nel massacro di Lang Vei - Una compagnia USA distrutta dai partigiani



SAIGON - Il desolante spettacolo che presenta il villaggio di Lang Vei distrutto per «errore» dai bombardamenti USA

SAIGON, 4. Nuovi «errori» e nuovi massacri sono stati commessi dagli americani nel Vietnam del Sud, con un bilancio (ufficiale, quindi sicuramente inferiore alla verità) di sei morti e ventisei feriti. L'annuncio di questi nuovi «errori» è giunto mentre s'apprendono alcuni spaventosi particolari circa l'attacco aereo contro il villaggio di Lang Vei, presso il confine laotiano, che l'altra sera ha provocato 105 morti e 175 feriti.

Un portavoce USA si sono finora rifiutati di ammettere che gli aerei attaccati fossero americani (forse erano vietnamiti, cioè dell'aviazione collaborazionista, hanno detto), ma hanno lasciato trapelare particolari raccapriccianti. L'attacco è stato condotto soprattutto con bombe anti-uomo, cioè con la fredda determinazione di uccidere quanta più gente possibile. Un portavoce ha detto che «forse» l'attacco doveva essere condotto contro un villaggio situato vicino al Laos. Se questo fosse accaduto, il massacro sarebbe stato egualmente, ma non se ne sarebbe saputo nulla.

Gran parte delle vittime sono morte nei rifugi sotterranei scavati sotto le capanne, dopo che queste erano state incendiate. Ieri è cominciata la loro sepoltura, in fosse comuni.

Il maggiore William Morley, capo di una compagnia di «azione speciale» è giunto sul posto per «compensare le vittime e i familiari». Per ogni vietnamita ucciso verranno pagati 50 dollari (200 lire italiane) e per ogni ferito da 10 a 40 dollari (da 6.000 a 24.000 lire).

Così l'intero massacro sarà colto, in «compensi», molto più della spesa che è necessaria per effettuare.

Gli altri «incidenti» segnalati negli ultimi quattro giorni, quando batterie americane da 105 mm, hanno bombardato il villaggio di Trum Luong, presso My Tho, nel delta del Mekong, distruggendo venti case e uccidendo cinque civili e ferendone 24. Il secondo è avvenuto ieri sera, quando le artiglierie USA hanno bombardato cinque imbarcazioni «Vietcong», che sono poi risultate imbarcazioni di contadini, in navigazione a nord est di Saigon: un morto e due feriti.

Una nuova grave sconfitta è stata subita dagli americani nella «Zona C», dove da quasi due settimane imponenti forze USA cercano invano di impegnare grosse unità del FNL. Una compagnia della 172ª brigata aviotrasportata, forte di quasi 200 uomini, è caduta in una imboscata ed ha subito perdite definite ufficialmente «molte pesanti», senza che il FNL subisse perdite. La compagnia è stata «bloccata» prima dall'esplosione di una mina e poi presa sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici del FNL, e sotto una pioggia di granate. Lo scontro è durato 35 minuti, al termine dei quali la compagnia USA era quasi completamente distrutta.

Due posti di comando dei «marines» sono stati inoltre attaccati e i morti nei pressi della linea smitragliata. Contro il Nord gli aerei USA hanno effettuato 79 incursioni, cui si sono aggiunti i bombardamenti navali da parte dei cacciatorpediniere «Canberra» (danneggiati alcuni giorni fa) e di due cacciatorpediniere. Secondo un comunicato del Pentagono, cinque le unità navali USA colpite e danneggiate dal fuoco delle batterie costiere tra il 26 febbraio e il 1º marzo. Gli americani annunciano la perdita di un aereo «phantom» sul Nord.

Il governo cambogiano ha accusato Stati Uniti e Saigon d'aver effettuato venti nuovi atti d'aggressione contro la Cambogia, provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre dieci.

L'agenzia Nuova Cina e Radio Pechino hanno annunciato che a Tsinan, capitale della provincia

Severo giudizio attribuito al leader cinese Mao Tse-dun contrario alle comuni nelle città

Critiche anche ai metodi repressivi contro gli oppositori - Comizio di 300.000 persone a Tsinan (capitale dello Sciantung) per la costituzione del «comitato rivoluzionario» locale - Nuovo appello per raggiungere «una grande vittoria» nell'agricoltura

TOKIO, 3. Un manifesto apparso a Pechino riporta alcune recenti dichiarazioni di Mao Tse-dun a proposito di un episodio di Scianghi, la recente epopea di scianghi, è stata pubblicata in grandi città, dichiarazioni secondo Mao Tse-dun l'istituzione di scianghi, organismi rischierati di far diventare la Cina una specie di federazione di comuni popolari. Fatte le ormai consuete riserve quando si parla di «comunisti» e «comuni», molti elementi che inducono a ritenere autentica la presa di posizione del leader cinese. (Il recente episodio di Scianghi è significativo: in questa città una comune popolare istituita ai primi di febbraio come massimo organo del potere locale, è stata sciolta nel giro di poche settimane e sostituita da un comitato municipale rivoluzionario).

Il manifesto riferisce dunque che il presidente del PCC a Scianghi è il presidente del comitato rivoluzionario di Scianghi, Ciang Chiao, nel corso della quale il presidente del PCC avrebbe fatto l'altro dichiarato che le comuni popolari non hanno né l'energia né la forza sufficienti per lottare contro i reazionari borghesi e che in certi casi è avvenuto che dopo la creazione della comune elementi controrivoluzionari arrestati sono stati rimessi in libertà.

Sempre nel corso del colloquio Mao ha criticato i metodi repressivi usati contro certi oppositori, durante la rivoluzione culturale e di città. Frasi come «abbassa tutto» e «non realismo distruggere tutto» sono reattive, mentre gli slogan del tipo «il mondo ci appartiene» e «abbassa tutto» e «non realismo distruggere tutto» sono reattive.

La FDP chiede il riconoscimento della RDT, la rinuncia a rivendicazioni territoriali all'est e l'ammissione dei due Stati tedeschi all'ONU

BOSS, 4. Rumore a Bonn per un documento del Partito liberale. La FDP chiede il riconoscimento della RDT, la rinuncia a rivendicazioni territoriali all'est e l'ammissione dei due Stati tedeschi all'ONU.

Venezuela. Trovato il cadavere del capo della polizia

CARACAS (Venezuela), 4. Il ministro della Giustizia, Miguel Angel Rodríguez, ha annunciato che il cadavere di un uomo, trovato in un'autostrada, è stato riconosciuto come quello del capo della polizia, Juan José Rodríguez.

Washington. Annullata la sentenza per la «registrazione» dei comunisti

WASHINGTON, 4. La Corte d'Appello federale di Washington ha finalmente annullato la insostenibile sentenza che inspiegabilmente al Partito Comunista degli Stati Uniti e a ciascuno dei suoi membri di qualificarsi e farsi registrare come organizzazioni al servizio di potenze straniere. Dopo una lunga vicenda giudiziaria - nel corso della quale, come è noto, in più riprese dirigenti del PCUSA non dovettero sottostare all'arresto, ai processi e a periodi di prigionia - la Corte Suprema degli Stati Uniti ammise l'anno scorso che la legge reat va alle organizzazioni dipendenti dall'estero era inapplicabile al caso dei comunisti americani. L'arresto, accettato anche nell'era senza della Corte d'Appello, è annullato, e si riferisce all'articolo della Costituzione in base al quale un cittadino USA non può essere costretto a denunciare il suo incarico. L'effetto, comunque, è che non sarà più che la «registrazione» del PC

In risposta alla repressione franchista Sciopero contro la polizia all'Università di Valencia

Mille personalità scrivono al ministro - Tensione a Barcellona - Gli operai madrileni per la liberazione di Camacho

MADRID, 4. Gli studenti dell'Università di Valencia sono scesi oggi in sciopero per protestare contro una duplice irruzione della polizia franchista all'interno del loro ateneo. Una lettera al ministro dell'Informazione, Manuel Praga Iribarne, contenente una energica protesta per la distorsione, ad opera delle autorità franchiste, delle rivendicazioni universitarie, è stata sottoscritta da circa mille professori, scrittori, artisti, avvocati e ministri del culto.

Anche a Barcellona, l'Università è pervasa da un'acuta tensione. La polizia ha operato nuovi arresti tra le personalità che hanno partecipato ieri ad una cerimonia di omaggio al grande catalanista Jordi Rubió. Il numero degli arrestati è salito a tredici. Tra loro sono duecenti dirigenti cattolici, scrittori e studenti.

A Valladolid, è in atto da due giorni il primo sciopero della personale medico ospedaliera che sia mai stato organizzato in Spagna. I medici, che sono entrati oggi nella terza giornata di lotta, rivendicano da un anno miglioramenti economici e in particolare un salario di 4500 pesetas (poco più di 45.000 lire) per 24 ore di lavoro settimanale. Quattro di loro ricevono 900 pesetas al mese, sei 330 pesetas e gli altri non sono remunerati in alcun modo. Nell'ospedale provinciale di Valladolid vengono trattati solo i casi più urgenti. Lo sciopero è osservato da un cento per cento.

A Madrid, i risultati delle elezioni per il presidente e il vicepresidente del sindacato governativo dei trasporti sono stati contestati dall'opposizione, che ne ha chiesto l'invalidazione. La elezione era avvenuta in una atmosfera tesa e aveva dato luogo a vivaci incidenti. I franchisti hanno attribuito 100 voti ai loro candidati e solo 12 a quelli dell'opposizione.

Negli stabilimenti Perkins per la costruzione di motori, più di mille operai hanno partecipato ad un breve sciopero di protesta contro l'arresto del dirigente sindacale dei metallurgici madrileni, Marcelino Camacho, eletto a schiacciante maggioranza nelle ultime elezioni sindacali. A quanto risulta, il prigioniero si trova nel carcere di Carabanchel.

Bruxelles. A migliaia manifestano contro Johnson: il cardinale li approva

BRUXELLES, 4. Mole migliaia di giovani di mostrarsi - la polizia ha detto che erano 8.000 - sono scesi oggi attraverso le vie di Bruxelles in una manifestazione di protesta contro i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

Il sei Paesi dell'Euratom tuttavia insistono finora per l'istituzione soprattutto di Bonn su una posizione ostinatamente, secondo la quale lo stesso Euratom dovrebbe essere riconosciuto come organo di controllo. In realtà in precedenti contratti con gli USA l'Euratom ha assolto tale ufficio, ma per l'annullamento questa è una delle condizioni che un trattato di non proliferazione deve cambiare, per avere un senso.

Washington. Annullata la sentenza per la «registrazione» dei comunisti

WASHINGTON, 4. La Corte d'Appello federale di Washington ha finalmente annullato la insostenibile sentenza che inspiegabilmente al Partito Comunista degli Stati Uniti e a ciascuno dei suoi membri di qualificarsi e farsi registrare come organizzazioni al servizio di potenze straniere.

ATOMINO VI ATTENDE SULLE PAGINE DI UN NUOVO GIORNALINO DOVE? QUANDO?

Advertisement for Atomino magazine featuring a cartoon character and the text 'ATOMINO VI ATTENDE SULLE PAGINE DI UN NUOVO GIORNALINO DOVE? QUANDO?'.

Rumore a Bonn per un documento del Partito liberale

BOSS, 4. Rumore a Bonn per un documento del Partito liberale. La FDP chiede il riconoscimento della RDT, la rinuncia a rivendicazioni territoriali all'est e l'ammissione dei due Stati tedeschi all'ONU.

Direttori MAURIZIO FERRARA E ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile Sergio Pareda. Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535.

Le cause della tensione nel Maghreb Sdegno ad Algeri per un passo del Marocco all'ONU

ALGERI, 4. L'appello a U Thant di re Hassan II del Marocco per un intervento dell'ONU che dovrebbe verificare gli armamenti dell'Algeria e del Marocco, è commentato assai duramente ad Algeri. «Una manovra di propaganda ad uso interno ed esterno per presentare come aggressore l'agredito e così precipitare l'Africa del nord in un clima di guerra fredda», così è stato definito tale appello in una dichiarazione ufficiale del ministero delle Informazioni. «Il Marocco ha ordinato intanto nuove armi a Washington per 15 milioni di dollari» dichiara Radio Algeri, che parla, questa sera, di «impegni di cui è difficile stabilire la natura; ma se si pensa alla ostilità che certi

ANNUNCI ECONOMICI

Table of economic advertisements including 'OCCASIONI', 'LAVORATORI volente Fiat 500TA', 'AVVISI SANITARI', and 'EMORROIDI'.

AVVISI SANITARI

Advertisement for Dr. David Strom, a dermatologist, with text: 'Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43'.

1917: le tappe della rivoluzione russa verso l'Ottobre

Ultimi tentativi di salvare il vecchio mondo

I politicanti della Duma manovrano fra lo Zar e le masse rivoluzionarie

La nuova sessione della Duma di Stato (nessuno può ancora immaginare che si tratterà anche dell'ultima) si apre in una atmosfera di incertezza e di paura...



Gli operai in sciopero abbandonano l'officina Putilov

Dal romanzo di Sciolochev «Il placido Don»

Incontro nella trincea abbandonata

I due soldati nemici non si capivano - Due cose avevano in comune: i calli alle mani e la parola «sozial-demokrat»

Questi fatti, questi dati rimbalzano da un discorso all'altro alla Duma. Rod-zianko, il presidente, e Mil-yukov, capo dei socialisti...

lento movimento della mano il cappotto sulle spalle. — Le mani! Mani in alto! — gridò Valet con voce rauca, e si mise in posizione di sparare.

ro con una fucilata il compagno di Valet, mentre usciva da un ricovero dove aveva cercato qualcosa da mangiare.



Malgrado la censura dietro le linee del fronte giungono le gravi notizie della fame nelle retrovie. Nella foto: discussione intorno all'ultimo quotidiano arrivato

«Ad un certo momento — ricorderà il "cadetto" Basile Maklakov a un convegno di deputati della Duma il 17 maggio — divenne chiaro per noi che era impossibile portare avanti la guerra fino alla vittoria...»

Corri! — disse con voce rotta. — Corri, tedesco. Non ho odio per te. Non ti sparo dietro.

«Sono andato un po' avanti. E tu non picchiarmi. E tu, invece, non dimenticarti come la coda di un cane! Ora è rimasto indietro, ora è andato avanti, non conosco il servizio. E' il primo anno che fai il soldato?»

Anche per Scialoja a primavera viene il bello. Il corrispondente da Londra del Corriere della Sera informa in data 3 marzo che è giunta da Pietrogrado nella capitale l'edizione italiana diretta dal ministro Scialoja.

«Ma sì, sono un social-democratico; l'hai capito, sciocco? E tu fuggi... La tua mano, compagno! Siamo parenti e tra parenti non ci si accomiata senza stringersi la mano.»

50 anni fa in Russia. Si apre la nuova sessione della Duma di Stato. I menscevichi presentano un'interpellanza contro l'arresto del «gruppo operaio» del comitato centrale delle industrie di guerra.

Longo conclude a Catania la sua visita nell'Isola

Esaltata a Siracusa l'unità delle sinistre — La forza e l'iniziativa del partito condizione prima per battere la DC nell'imminente consultazione regionale

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 4. Quante mani — braccanti e di sindacati, di socialisti, di cattolici, di senza partito, di operai e di capi contadini, di giovani e di donne — quante mani ha stretto Longo nei giorni della sua visita in Sicilia che domani sera si conclude a Catania con un discorso per cui è molto attesa?

politica regionale; quella per un avvenire di pace e di progresso per le nuove generazioni, per il lavoro per tutti. E qui assume rilievo particolare il problema della funzione della classe operaia nella lotta per il rinnovamento della Sicilia: tema, questo, che è stato al centro di questa penultima giornata siciliana del compagno Longo.

In questo senso, quindi, il comizio di Catania costura per il compagno Longo anche l'occasione per trarre le somme di questo suo viaggio, per trarne alcune indicazioni di fondo, per dare una dimensione nazionale ed una prospettiva politica generale all'ormai imminente campagna elettorale per il rinnovo del parlamento siciliano.

Giorgio Frasca Polara

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

OBLIGAZIONI IRI 6% 1964 - 1982

Alfa Romeo GIULIA TI. Terza estrazione a sorte di autovetture

ognuno dei quali riguarda le OBLIGAZIONI contrassegnate da quello stesso numero in tutte le 66 serie, numerate da 1 a 66, circolanti con le «cedole premio».

(1) BARI, Via Napoli 353 • BOLOGNA, Viale Orlandi 50-52 • CATANIA, Viale Ulisse • FIRENZE, Via Francesco Baracca 233/a • GENOVA, Via Merlano 20 • MILANO, Via Grovotto 7 • NAPOLI, Via delle Republiche Marinarie 124 • PADOVA, Via Venezia 59 • ROMA, Via Ostiense 232/a • TORINO, Via Bottecchelli 87.

NOI E IL SESSO. COLLANA DI EDUCAZIONE SESSUALE PER ADULTI. EDUCAZIONE SESSUALE PER ADULTI DI THOMAS B. ANDREWS. L'AMORE PERFETTO DI THOMAS B. ANDREWS. COME PREVENIRE, DIAGNOSTICARE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

70 denunce a Bari per la polio

BARI, 4. L'ufficiale sanitario del Comune di Bari ha denunciato 70 genitori per inosservanza all'obbligo della vaccinazione antipolio.

27 FEBBRAIO. Si apre la nuova sessione della Duma di Stato. I menscevichi presentano un'interpellanza contro l'arresto del «gruppo operaio» del comitato centrale delle industrie di guerra.

1 MARZO. Il governo istituì il razionamento del pane; in molti quartieri la folla assale le paninote e i negozi di alimentari e le manifestazioni.

ACILIA: Ottocento poliziotti mobilitati contro un pugno di donne e bambini

Barricate di fuoco a difesa della casa

Il cuore malato della capitale

Caccia agli «abusivi»

Sembrava che avessero trovato il Cimino: settemila vigili del fuoco, croce rossa e perfino spietati. Invece tutta questa grazia di dio di «torre dell'ordine» era ieri ad Acilia per cacciare di casa una quattantina di famiglie, colpevoli di essere andate ad abitare — ormai da cinque anni — in tanti appartamenti popolari che l'Ined, l'azienda amministrativa, aveva lasciato vuoti, a bella ragione delle migliaia di baracche e senza tetto romani. Eppure la croce rossa degli avvenimenti Cecil B. De Mille, il famoso regista del colonial Hollywood non avrebbe trovato nulla a ridire; e certamente egli stesso avrebbe organizzato con la stessa meticolosità un assedio di carabinieri ad una tribù di indiani cattivi. Soltanto che ieri non c'erano indiani sanguinari bensì lavoratori romani, donne, bambini, vecchi... Gli stessi che ventiquattrore prima avevano partecipato alla manifestazione organizzata dalla Consilia popolare per chiedere al Campidoglio una più efficace politica della casa, e quindi stanziamenti, rispetto degli impegni sulla legge 167, edilizia popolare, e via di conto.



L'assedio all'alba dopo la notte bianca

Gigantesca operazione-sfratto per le famiglie che nel '63 occuparono una quarantina di appartamenti - «Sono abusivi» - La protesta della popolazione

Ancora una volta ad Acilia come alla guerra. Ottocento, tra carabinieri ed agenti, hanno assediato ieri mattina il villaggio INA-Casa di Casal Bernocchi per tentare di sfrattare le quaranta famiglie che nel 1963 occuparono abusivamente gli alloggi. Non ci sono riusciti. Le donne e i bambini, con le lacrime agli occhi, urlando dalla disperazione e dalla paura li hanno cacciati via gridando che non avevano bisogno di poliziotti, ma di case. La gigantesca operazione — diretta dal commissario di Ostia e seguita nei minimi particolari da un nugolo di questurini in borghese — è iniziata alle prime luci dell'alba. Agenti e carabinieri sono arrivati in silenzio, inquadri su tre file si sono presentati all'imbocco di via Egitto Garra dopo essere stati appostati nei cantinieri, nei palman, nelle jeep per alcune ore. In pochi minuti le russe palazzine sono state circondate da un nugolo di agenti mentre le auto radio entravano in contatto con la centrale. L'ordine era di attaccare su più fronti, cacciando le famiglie una ad una. Ma alla prontezza tecnica dei dirigenti della Questura ha risposto la solidarietà popolare. Comuni e donne sono corsi in aiuto. Sfratto che proprio l'altra sera avevano ricevuto dal Prefetto l'asservimento che la polizia non sarebbe mai stata impegnata per eseguire l'ordinanza. Ma si è trattato di una bugia. In pochi minuti una barricata di sacchi, di vecchie cassette di misiva e di scatole ha ostruito i cancelli delle palazzine. Poi il fuoco. Una fiamma alta si è levata a rovescio allontinando gli agenti. Gli stratagemmi dell'operazione — frattanto impauriti hanno chiamato i vigili del fuoco. Così, a sirena spegnata, è giunta da Ostia una autocompra.



Se avete dei dubbi, sui modi in cui anche questa amministrazione — come tutte quelle che Roma ha conosciuto dal dopoguerra ad oggi — si pone il problema dell'abitazione, ormai l'avevo bello risolto. Pensateci bene. Dietro l'assurda di spedire centinaia di uomini armati per cacciare la gente dal lastrico, si rivela infatti ben altro. Ecco: migliaia di romani — quelli che vivono nei dormitori e quelli delle baracche, i baraccati e quelli che hanno una casa soltanto per media di dire — premono da anni per ottenere più civili condizioni di esistenza. L'amministrazione comunale, messa spalle al muro, è fatta di promesse e parca di fatti. Quelle stesse migliaia di romani decidono di alterare pressione (e peraltro, chiedono soltanto il rispetto dei loro diritti). Vanno in delegazione in Campidoglio; e non chiedono soltanto; fanno proposte, precise e sensate.

Migliaia di firme per la pace nel Vietnam

Il Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam ha lanciato una petizione, rivolta al Parlamento, per impegnare il nostro governo a svolgere una funzione positiva nel grande movimento internazionale che si propone di porre fine alla tragedia vietnamita e vuole cooperare ad assicurare all'eroico popolo del Vietnam il rispetto dei suoi diritti all'indipendenza, alla unità, alla pace.

In questi giorni — dice un documento del Comitato — la tragedia del popolo vietnamita si va aggravando. Alle concrete proposte di pace e di una soluzione che vengono dalla Repubblica democratica del Vietnam e dal Fronte di Liberazione, viene come unica risposta l'intensificazione della aggressione. Continuiamo con durezza maggiore i bombardamenti ai villaggi del sud Vietnam, si sviluppa in modo sempre più grave l'aggressione alla RDV. Non più soltanto i criminali bombardamenti aerei, ma un altro gradino della scellerata: i bombardamenti dal mare e da terra.

Dal vecchio centro una fuga in massa

Gli spazi vuoti vengono subito occupati da attività eterogenee che peggiorano le condizioni — Il sessanta per cento delle abitazioni senza servizi igienici — Il convegno promosso dalle sezioni comuniste — Le relazioni di D'Aversa, Sonnino, Berlinguer, Giuliano e Salzano — Stamane al teatro dei Satiri le conclusioni di Natoli —

La mancanza di servizi, l'insufficienza igienica, il caos del traffico, la degradazione culturale e sociale: una dopo l'altra le «accuse» al centro storico sono state puntualizzate ieri, nel corso della prima tornata del convegno organizzato al teatro dei Satiri dalla zona centro del PCI, attraverso le ricche e documentate relazioni ed il vivo dibattito che ne è seguito. E, quindi, le proposte: per ridurre al cuore della città quel ruolo che le compete, all'interno di un sistema urbano moderno ed efficiente nel quale i rioni di Roma possano riprendere l'alto ruolo che la tradizione urbanistica e la storia gli affidano.

Dal vecchio centro una fuga in massa

Il sessanta per cento delle abitazioni senza servizi igienici — Il convegno promosso dalle sezioni comuniste — Le relazioni di D'Aversa, Sonnino, Berlinguer, Giuliano e Salzano — Stamane al teatro dei Satiri le conclusioni di Natoli —

Tra l'altro viene fuori anche il problema delle case di Acilia, occupate cinque anni fa e nelle quali ormai quaranta famiglie hanno costruito il nido quotidiano della loro esistenza. La promessa e l'obbligo non saranno toccate. Invece, alle otto del mattino, l'assedio alla «vestra» il gesto è talmente grave da essere perfino ridicolo: e cade, infatti, nel ridicolo. Donne, bambini, vecchi, in un momento — con la straordinaria inventiva popolare — i modi della resistenza. Soltanto una famiglia abbandona la sua abitazione, ma dopo aver ottenuto tutte le necessarie garanzie.

Il Comitato romano di fronte alla drammaticità di questo avvenimento rivolge un pressante appello ai cittadini di Roma, del Lazio, perché aderiscano in massa alla petizione. Si tratta di portare al Parlamento italiano la voce della coscienza offesa e preoccupata del nostro popolo. Si tratta di compiere un atto politico di estrema importanza, che tena finalmente a dissociare l'Italia dalla nefasta politica degli USA.

Manifestazione in difesa della «Company»

Questa mattina alle 10 a Casal Bernocchi, in piazza S. M. Assunta, si svolgerà una manifestazione in solidarietà con i lavoratori della Timere (Comuna della Seca, ex-geologia comunista). Una delegazione prenderà contatto con la presidenza della GESCAL e i dirigenti della Consilia per un nuovo contratto con la famiglia interessata allo sfratto.

Il partito

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO. Domani alle 17 in Federazione è convocato il gruppo capitolino.

PROPAGANDA — Tutte le sezioni sono tenute a ritirare presso i centri zona importante materiale di propaganda. Zona centro, Equilino zona Salaria (Salaria), zona Tiburtina (TI 17), assemblea generale. O. d. A. (Alberone).

Sulla programmazione

Domenica convegno consiglieri comunisti

Domenica prossima 12, alle 9, nel teatro di via Frattani, si svolgerà il convegno dei consiglieri comunali e provinciali, dei sindaci e degli assessori comunisti, sul tema: «Elezioni del Comune per la programmazione e per la Regione». Terra la relazione introduttiva, il convegno sarà presieduto dal cittadino Renzo Trivelli. I lavori saranno presieduti dal compagno Enrico Berlinguer, segretario regionale.

per 3 ragioni

VI CONSIGLIO DI TENERE IN CASA UNA BOTTIGLIA DI

Caffè Sport Borghetti

perché...

- PERCHÉ DISPONETE DI UN LIQUORE DI GUSTO GRADITO E INDICATO A TUTTE LE ORE
- PERCHÉ CON DUE PARTI DI CAFFÈ SPORTI BORGHETTI ED UNA PARTE DI ACQUA POTETE PREPARARE RAPIDAMENTE UN OTTIMO PUNCH
- PERCHÉ AVETE UN LIQUORE MOLTO INDICATO NELLA PREPARAZIONE DI DOLCI E AGGIUNTO A LATTE, RICOTTA E MASCARPONE

Martino e gli studenti

Il rettore ci riprova. Non contento di averla compiuta l'anno scorso, esiste con una mente che con la democrazia ha lo stesso arido di parentela che con essa ha l'arido ritarismo fascista. Non gli è bastato aver rotolato gli studenti e di effettuare queste «scolastiche» donazioni. Quest'anno, per chiarire in maniera inequivocabile le sue posizioni, ha fatto ricorso ad una legge fascista del 1935, per effetto della quale la sua risidua disciplina sugli studenti si esercita anche per fatti compiuti all'esterno dei locali e stabilimenti universitari quando essi, sono riconosciuti lesivi della dignità e dell'onore.

FABBRICA SALOTTI

VIA SILICELLA, 51 - Tel. 262.556

Angolo via Casilina - Grande raccordo anulare

Grandissimo assortimento SALOTTI LETTO

CLASSICI E IN STILE

da L. 35.000 in poi

PAGAMENTO RATEALE

APERTO ANCHE DI DOMENICA FINO ALLE ORE 13

INDUSTRIALIZZAZIONE

Un confronto di posizioni

Il problema della industrializzazione di Roma è all'ordine del giorno. C'è stata una inchiesta, per la verità poco esauriente...

2) METODO: per avvicinare a quell'obiettivo occorre che, in sede di elaborazione del piano regionale di sviluppo...

Intendiamo però prima di tutto sottolineare il fatto che il problema della industrializzazione di Roma è diventato non più soltanto un problema da dibattito...

Reale più acuta questa necessità di ricercare l'elemento del "subliminale" e della liquidazione di varie aziende...

Renzo Trivelli In Federazione con Berlinguer

Convegno straordinario dei comunisti sul Vietnam

Sciagura sulla Cassia per un sorpasso imprudente

Urta un camion e piomba nella scarpata: è morto

La «500» ha fatto un volo di 15 metri — La vittima è rimasta per oltre un'ora in fondo al burrone: è spirata poco dopo il ricovero in ospedale

Per un imprudente sorpasso, una «500» è finita in un burrone: il conducente è morto, schiacciato tra le lamiere...

La testimone della polizia è tornata in via Gatteschi sul luogo del delitto

«Ecco come li ho visti cadere»



La signora Angela Fiorentini, la testimone della polizia, ricostruisce in via Gatteschi la tragedia: mostrando dove erano parcheggiati le due auto...

«I miei figli si sono accorti di morire?»



La madre di Gabriele e Silvano Menegazzo voleva sciogliere questo dubbio. Ha fatto tre, quattro volte questa domanda alla Fiorentini...

«Signora, mi dica, non si sono accorti di morire? Non hanno sofferto, vero?», la signora Fiorentini ha risposto...

Tutto, nel luminoso appartamento, ricorda i due fratelli: i modellini delle navi, degli aerei...

Quello si è girato, mi ha fatto un gesto minaccioso con la pistola. Ma non ho avuto paura...

Tufello Neppure un giardino

Dibattito nella sezione del PCI — Cemento senza servizi — I veri motivi del coprifuoco



Il cortile, «giardino» dei bimbi

Tufello purtroppo, è in vero e proprio quartiere malfamato...

«Di noi al Tufello ce ne sono 400», dice il consigliere comunale...

Allora, non ci saranno novità?

Allora non ci saranno novità? Davvero gli assassini del brigadiere Latané e di Sergio Mignani...



CASO LAGANA

Il «giulio» del lago sottile, a' ora una volta quanto sia inutile l'identikit...

CASO APROSIO

Sono partiti subito con il piede sbagliato, gli investigatori: hanno puntato tutto su una sola carta...

Protesta di giovani contro la guerra nel Vietnam

Siamane a Torpignattara manifestazione del PCI: parlerà Trivelli

Solidarietà con gli operai delle fabbriche occupate

I lavoratori dell'autorimessa Atac di Monte Sacro hanno sottoscritto 200 mila lire a favore degli operai...

Dibattito sulla libertà di sciopero dei magistrati

Oggi, alle ore 9.30 al Ridotto dell'Eiseo si terrà un dibattito sul tema «Il magistrato e il diritto di sciopero»...

I rioni di Roma



Campomarzio

Piazza Borghese è nel cuore più antico del Campomarzio. Fra Porta del Popolo e via Frattina, e fra il Pincio e il Tevere vi è di tutto. Alberghi signorili in via Sistina; in piazza di Spagna, in piazza del Colosseo, in piazza di San Pietro, in piazza del Campidoglio, in piazza Venezia, in piazza del Popolo non esistevano che sepolcri ai lati della via Flaminia. Sotto Augusto avvenne la bonifica della palude che stava fra piazza Colonna e il Pantheon e furono costruiti edifici ed edifici pubblici monumentali. In epoca romana la piazza Venezia a piazza del Popolo non esistevano che sepolcri ai lati della via Flaminia. Sotto Augusto avvenne la bonifica della palude che stava fra piazza Colonna e il Pantheon e furono costruiti edifici ed edifici pubblici monumentali. In epoca romana la piazza Venezia a piazza del Popolo non esistevano che sepolcri ai lati della via Flaminia.

Musei

Africano Via Aldovrandi 16a. Tel. 679.730 (Bus: 30, tram: 23). Dalle ore 9 tramonto. Lunedì chiuso. Ingresso L. 100. Antiquarium forense e Palazzo di Piazza S. Maria Nova 53. Tel. 670.433. (Bus: 27, 45, 53, 99). Martedì e domenica dalle 9 alle 13. Feriale L. 200; festivi L. 100. Martedì chiuso. Arte orientale (Palazzo Brancaccio) Via Merulana 161. Tel. 735.916. (Bus: 5, 16, 20, 21, 94; tram: 7, 13). Feriale dalle 9 alle 13; festivi dalle 10 alle 13. Martedì chiuso. Ingresso gratuito. Armi e tradizioni popolari. Piazza Marconi 6 (EUR). Tel. 596.148, 594.061. (Bus: 93; metropolitana). Orario: dalle 10 alle 17. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Astronomia e Copernico. Via Trionfale 204. Tel. 347.056. (Bus: 23, 45, 47). La visita è consentita con speciale permesso del direttore. S. Barbara (Villa Borghese) Via Pancina. Tel. 858.577 (Bus: 3, 39, 52, 53, 55, 56). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle 16. L. 200; festivi L. 100. Ingresso. Via del Sudario 41. Tel. 650.755. (Bus: 56, 60, 64, 70, 75, 92). Orario: dalle 9 alle 13; nei giorni festivi dalle 17 alle 19. Domenica chiuso. Ingresso libero. Capoloni e Pinacoteca. P.zza del Campidoglio, tel. 661. (Bus: 56, 57, 60, 64, 70, 75, 88, 90). Tutti i giorni dalle ore 14. Martedì e giovedì anche dalle 17 alle 20. Lunedì chiuso. L. 200. Domenica dalle 10 alle 13, gratis. Civiltà romana. Palazzo G. Agnelli. Tel. 596.145 (Bus: 93, metropolitana). Orario: feriale dalle 9 alle 14. L. 100. Domenica dalle 9 alle 13, gratis. Chiudo il lunedì L. 100. Festivi dalle 9 alle 13 gratis. Criminale. Via Giulia 52. Tel. 655.171 (Bus: 20, 21, 24, 48, 52, tram: 24). Aperto solo la domenica dalle 9 alle 12. Prezzo L. 200. Di Roma (Palazzo Braschi) P.zza S. Pantaleo 10. Tel. 675.800. (Bus: 10, 60, 62, 64, 70, 75, 88, 90). Tutti i giorni dalle 9 alle 14; martedì e giovedì anche dalle 17 alle 20. L. 100. Lunedì chiuso. Domenica dalle 9 alle 13, gratis. Etrusco. Piazza Giulia. Le Villa Giulia 9. Tel. 350.719. (Bus: 1, 26, 30; tram: ED). Orario: dalle 9,30 alle 16. L. 100. Domenica dalle 9,30 alle 13,00, gratis. Farnesina. Piazza della Lunigiana 230. Tel. 650.565. (Bus: 20, 21, 23, 28, 30; tram: ED). Dalle 9 alle 13.

Numeri utili

- POLIZIA STRADALE
SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 55.66.66
VIGILI DEL FUOCO
ALLARME 44.4.41
PRONTO SOCCORSO 55.56.66
CROCE ROSSA TRASFUSSIONI DI SANGUE URGENTI 68.12.91
ASSISTENZA MEDICA A DOMICILIO 46.00.94
E GUARDIA OSTETRICA PERMANENTE 46.33.57
GAS
PRONTO INTERVENTO PER FUGHE 57.00.44
ELETTRICITA'
RIPARAZIONI URGENTI 57.78.4.41
SERVIZIO NOTTURNO 46.40.00
ACQUA
RIPARAZIONI URGENTI 57.78.4.41
CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO 68.88.88
POLIZIA
PRONTO INTERVENTO 55.55.55

Il giorno

Oggi domenica 5 marzo (64.30). Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 18.14. Luna nuova 111.

Cifre della città

Tra i nati 71 maschi e 72 femmine; sono morti 32 maschi e 29 femmine dei quali 4 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 23 matrimoni. Temperature: minima 4, massima 22. Per oggi i meteorologi prevedono cielo quasi sereno e temperatura quasi stazionaria.

AVIS

L'autoemoteca dell'AVIS sosterrà oggi dalle 8 alle 13, in piazza Sempione per una raccolta di sangue.

Laurea

Si è brillantemente laureato in giurisprudenza Renato Tonia, figlio dell'ex comandante del Corpo dei vigili urbani. Al suo dottore, che ha discusso la tesi «L'autorità del giudice penale nel giudizio di danno» gli auguri dell'Unità.

Sport

CALCIO

Roma-Lazio, Stadio Olimpico, ore 15

AUTOMOBILISMO

Autodromo di Vallelunga (Campagnano). Prova finale del Torneo Invernale di corse di velocità, formula trix. Inizio gare alle ore 11

RUGBY

Lazio-GBC Milano: campo dell'Acqua Acetosa, ore 11.

IPPICA

All'ippodromo delle Capannelle, inizio alle ore 14.30, corse al galoppo. Corsa principale Premio Daumier di lire 3.150.000, n. 1600.

BASKET

Lazio-Palermo, Palazzetto dello Sport, ore 18. San Saba-Rimini, piazza Bernini, ore 11. Forlì-Torino 1908-Rieti, via Gregorio VII, ore 11.

Circolo Montesacro

Martedì alle ore 21.30 Gianni Finocchiaro, vice responsabile della sezione esteri del PSL, e Luca Pavolini, direttore di «Ritascita», parleranno sul tema «Le esperienze delle socialdemocrazie scandinave». Il dibattito si terrà nella sede del Circolo a Corso Sempione 27.

Vendita all'asta

Domani alle ore 15 presso l'ufficio pacchi inestitabili di Roma Ostiense, via Marmorata 1, avrà inizio la vendita all'asta del contenuto dei pacchi inestitabili che hanno compiuto la prescritta garanzia.

Culla

La casa dei coniugi Italia e Roberto Della Bernardina è stata allestita dalla madre di una bella bambina alla quale è stato in questo nome di Claudia. Ai fedeli genitori, alla neonata e al nonno Enrico Della Bernardina, un socio compagno di lavoro, gli auguri più affettuosi da parte della Unità.

British Council

Merccoledì 8 marzo alle ore 18 nel Salone dei British Council in via Quattro Fontane 20 avrà luogo una conferenza di Derek Traversi, direttore del British Council in Italia, sul tema «The Society of Virginia Woolf». In romano libeto.

Treni della neve

L'Azienda delle Ferrovie dello Stato, compartimento di Roma, effettuerà domani e domenica 12 marzo un treno della neve da Roma Termini a Tasciaco per Marsia e ad Avezzano per Magnolia. Il prezzo del viaggio in seconda classe è di lire 1100 per Marsia e lire 1450 per Magnolia. I biglietti saranno a vendita libera dalle 7 del mattino alle 12 dello sabato antecedente la data di partenza.

Gita

Una gita in pullman sulla costa amalfitana e a Sorrento è stata organizzata dall'ENM per i giorni 18 e 19 marzo. La quota di partecipazione è di lire 15.000. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede dell'ENM.

Carte dell'ACI

Una carta regionale «Stella e Calabria» ed una carta «Autostrade Italiane» sono state pubblicate dall'ACI con l'assistenza di particolari uffici delle parti interessate.

Conferenza

La scrittrice Annela Tommaso Prete docente all'Università Politecnica Romana ha tenuto una conferenza all'Università, sul tema «Antologia della poesia contemporanea».

Visita guidata

Ogni alle 10.30 sarà effettuata una interessante visita guidata al Museo Nazionale di Villa Giulia. La visita sarà condotta dal dottor Mario Torelli ed avrà per argomento «Monumenti prenestini nel Museo di Villa Giulia». Come di consueto la domenica l'ingresso è gratuito.

Appunti

OFFICINE

Feroli (elettrauto), viale Regina Margherita n. 247 A (telefono 884.146). Antonelli (riparazione elettrout), via Livorno 59 (tel. 425.767) Saiberg (riparazione carburatori e elettrout), via Olevano Romano 7, angolo via Pretestino 42 (tel. 232.522). Proietti-Cicillini (ripar. elettr. e carburatori) via Cavour 32, angolo via Fori Imperiali (telefono 688.144). Supergarage (riparazione auto elettr. e carburatori) via Baldo degli Ubaldi 113 (tel. 6.221.574). Volkswagen Service (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali (riparazione elettrout e carburatori) via Alessandro Severo 242. Via Colombo (tel. 51.27.829). Scorsone (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 503.430). Manzo (riparazione elettrout), via Benedetto Bordani 18. Marzani (tel. 293.910). Garage 40 (riparazione auto elettr. e carburatori) via Tiroli 21 (tel. 3192.700). Fioresi (riparazione auto elettr. e carburatori) via S. S. Art. 6 (tel. 40.998). Imperiali

OGGI ALL'OLIMPICO (CON INIZIO ALLE ORE 15) PER LA SETTANTESIMA VOLTA A CONFRONTO

Roma-Lazio:

«derby»

ROMA		
SIRENA	PIZZABALLA	SENSIBILE
CARPENETTI	LOSI	SCALA
COLAUSIG	TAMBORINI	
PELLIZZARO	PEIRO'	BARISON
●		
BAGATTI	BARTU'	D'AMATO
MORRONE	PAGNI	CAROSI
ANZUINI	ADORNI	CEI
		MAGGIONI
LAZIO		



Cel Morrone Peiro Pizzaballa

Il Giro di Sardegna bloccato nell'isola dagli scioperi

Incerta volata a Sassari: il fotofinish dice Merckx

Armani conserva il primo posto in classifica Oggi la conclusione con la Sassari-Cagliari

re poi i hanno indotti a rimanere ben chiusi nel guscio, non avendo loro offerto il campo di battaglia, il terreno (vedi appunto i tracciati di Siena e Viterbo) adatto per dividere i forti dai deboli.

In sei giorni di gara i campioni si sono mossi una sola volta, e precisamente nell'inforno di Bitti, quando Motta e Anquetil hanno salvato il prestigio inseguendo Adorni e Dancelli. Gli altri, i Simpson, il Merckx, i Bitossi, i Taccone danneggiati irrimediabilmente in quella strage di gomme, hanno perso subito l'impeto. In una situazione del genere, è salito alla ribalta un comprimario, quel Luciano Armani che militati il secondo giorno in una fuga di 100 chilometri, capitanato da Van Looy, ha vestito i panni del leader e mantenendoli agevolmente sino a questa sera, vigilia dell'ultima prova.

Per Armani è quasi fatta. A meno di grossi imprevisti nella Sassari-Cagliari di domani, una prova veloce, senza particolari ostacoli di 225 chilometri, il ragazzo di Parma vincerà questo «Sardagna» d'emergenza. Si tratta, naturalmente, di un comprimario in buona forma, come di mostra il secondo posto di Luigi Guglietta e il successo di Monaco e i pericoli preparati ad appiandire lo scudiero di Adorni: i campioni avranno tempo di «beccarsi» di accendere gli entusiasmi delle folle in attesa.

Un Giro di Sardegna d'emergenza, dicevamo. E la cronaca eterna e secca, ma scruola. Basterebbe dire che i più prestigiosi figure di secondo piano hanno cercato invano di sganciarsi dal plotone e alcuni scatti di Motta Anquetil, Dancelli, i tacconi di Adorni e Armani dopo, si sono spenti sul nascere. Ad Alghero un treno ha fermato i corridori, poi ha tentato Ste. pen e in vista del traguardo è scizzato fuori dal gruppo Merckx sul quale sono piombati Bitossi, Plankert, Grain, Benfatto e Daunal. I sei hanno preso un vantaggio di 150 metri, e siccome il telone d'arrivo spuntava al termine di una rampa, Bi. tossi pensava di averne la meglio, invece è stata una partita a due, un serrato dialogo fra Plankert e Merckx.

I due belgi hanno lottato strenuamente sino a gomitolo fornendo uno spettacolo di alta qualità. Non capita tutti i giorni di vedere impegnati veloci «sti del genere in un duello eccitante, un duello che li ha visti alzare entrambi il braccio in segno di vittoria. Ma chi aveva vinto? Noi, ad occhio e croce, li avremmo classificati alla pari. Pacucci, il giudice d'arrivo, si pronuncia per Plankert, che saliva sul palco fra le proteste di Merckx, poi lo stesso Pacucci veniva in sala stampa per avvertire che forse si era sbagliato, che poteva aver ragione Merckx, e infine i giornalisti prendono visione di una fotografia dove Merckx figurava primo per mezza gommata.

Ma il documento è valido? Il documento (tenuto conto che non si tratta del regolamento e fotografato) fa testo? Povero Giro di Sardegna che non è nemmeno dotato dei mezzi per provare con precisione assoluta chi ha vinto e chi ha perso!

Gino Sala

Il Giro di Sardegna bloccato nell'isola dagli scioperi

Incerta volata a Sassari: il fotofinish dice Merckx

Armani conserva il primo posto in classifica Oggi la conclusione con la Sassari-Cagliari

re poi i hanno indotti a rimanere ben chiusi nel guscio, non avendo loro offerto il campo di battaglia, il terreno (vedi appunto i tracciati di Siena e Viterbo) adatto per dividere i forti dai deboli.

In sei giorni di gara i campioni si sono mossi una sola volta, e precisamente nell'inforno di Bitti, quando Motta e Anquetil hanno salvato il prestigio inseguendo Adorni e Dancelli. Gli altri, i Simpson, il Merckx, i Bitossi, i Taccone danneggiati irrimediabilmente in quella strage di gomme, hanno perso subito l'impeto. In una situazione del genere, è salito alla ribalta un comprimario, quel Luciano Armani che militati il secondo giorno in una fuga di 100 chilometri, capitanato da Van Looy, ha vestito i panni del leader e mantenendoli agevolmente sino a questa sera, vigilia dell'ultima prova.

Per Armani è quasi fatta. A meno di grossi imprevisti nella Sassari-Cagliari di domani, una prova veloce, senza particolari ostacoli di 225 chilometri, il ragazzo di Parma vincerà questo «Sardagna» d'emergenza. Si tratta, naturalmente, di un comprimario in buona forma, come di mostra il secondo posto di Luigi Guglietta e il successo di Monaco e i pericoli preparati ad appiandire lo scudiero di Adorni: i campioni avranno tempo di «beccarsi» di accendere gli entusiasmi delle folle in attesa.

Un Giro di Sardegna d'emergenza, dicevamo. E la cronaca eterna e secca, ma scruola. Basterebbe dire che i più prestigiosi figure di secondo piano hanno cercato invano di sganciarsi dal plotone e alcuni scatti di Motta Anquetil, Dancelli, i tacconi di Adorni e Armani dopo, si sono spenti sul nascere. Ad Alghero un treno ha fermato i corridori, poi ha tentato Ste. pen e in vista del traguardo è scizzato fuori dal gruppo Merckx sul quale sono piombati Bitossi, Plankert, Grain, Benfatto e Daunal. I sei hanno preso un vantaggio di 150 metri, e siccome il telone d'arrivo spuntava al termine di una rampa, Bi. tossi pensava di averne la meglio, invece è stata una partita a due, un serrato dialogo fra Plankert e Merckx.

I due belgi hanno lottato strenuamente sino a gomitolo fornendo uno spettacolo di alta qualità. Non capita tutti i giorni di vedere impegnati veloci «sti del genere in un duello eccitante, un duello che li ha visti alzare entrambi il braccio in segno di vittoria. Ma chi aveva vinto? Noi, ad occhio e croce, li avremmo classificati alla pari. Pacucci, il giudice d'arrivo, si pronuncia per Plankert, che saliva sul palco fra le proteste di Merckx, poi lo stesso Pacucci veniva in sala stampa per avvertire che forse si era sbagliato, che poteva aver ragione Merckx, e infine i giornalisti prendono visione di una fotografia dove Merckx figurava primo per mezza gommata.

Ma il documento è valido? Il documento (tenuto conto che non si tratta del regolamento e fotografato) fa testo? Povero Giro di Sardegna che non è nemmeno dotato dei mezzi per provare con precisione assoluta chi ha vinto e chi ha perso!

Gino Sala

Il Giro di Sardegna bloccato nell'isola dagli scioperi

Incerta volata a Sassari: il fotofinish dice Merckx

Armani conserva il primo posto in classifica Oggi la conclusione con la Sassari-Cagliari

re poi i hanno indotti a rimanere ben chiusi nel guscio, non avendo loro offerto il campo di battaglia, il terreno (vedi appunto i tracciati di Siena e Viterbo) adatto per dividere i forti dai deboli.

In sei giorni di gara i campioni si sono mossi una sola volta, e precisamente nell'inforno di Bitti, quando Motta e Anquetil hanno salvato il prestigio inseguendo Adorni e Dancelli. Gli altri, i Simpson, il Merckx, i Bitossi, i Taccone danneggiati irrimediabilmente in quella strage di gomme, hanno perso subito l'impeto. In una situazione del genere, è salito alla ribalta un comprimario, quel Luciano Armani che militati il secondo giorno in una fuga di 100 chilometri, capitanato da Van Looy, ha vestito i panni del leader e mantenendoli agevolmente sino a questa sera, vigilia dell'ultima prova.

Per Armani è quasi fatta. A meno di grossi imprevisti nella Sassari-Cagliari di domani, una prova veloce, senza particolari ostacoli di 225 chilometri, il ragazzo di Parma vincerà questo «Sardagna» d'emergenza. Si tratta, naturalmente, di un comprimario in buona forma, come di mostra il secondo posto di Luigi Guglietta e il successo di Monaco e i pericoli preparati ad appiandire lo scudiero di Adorni: i campioni avranno tempo di «beccarsi» di accendere gli entusiasmi delle folle in attesa.

Un Giro di Sardegna d'emergenza, dicevamo. E la cronaca eterna e secca, ma scruola. Basterebbe dire che i più prestigiosi figure di secondo piano hanno cercato invano di sganciarsi dal plotone e alcuni scatti di Motta Anquetil, Dancelli, i tacconi di Adorni e Armani dopo, si sono spenti sul nascere. Ad Alghero un treno ha fermato i corridori, poi ha tentato Ste. pen e in vista del traguardo è scizzato fuori dal gruppo Merckx sul quale sono piombati Bitossi, Plankert, Grain, Benfatto e Daunal. I sei hanno preso un vantaggio di 150 metri, e siccome il telone d'arrivo spuntava al termine di una rampa, Bi. tossi pensava di averne la meglio, invece è stata una partita a due, un serrato dialogo fra Plankert e Merckx.

I due belgi hanno lottato strenuamente sino a gomitolo fornendo uno spettacolo di alta qualità. Non capita tutti i giorni di vedere impegnati veloci «sti del genere in un duello eccitante, un duello che li ha visti alzare entrambi il braccio in segno di vittoria. Ma chi aveva vinto? Noi, ad occhio e croce, li avremmo classificati alla pari. Pacucci, il giudice d'arrivo, si pronuncia per Plankert, che saliva sul palco fra le proteste di Merckx, poi lo stesso Pacucci veniva in sala stampa per avvertire che forse si era sbagliato, che poteva aver ragione Merckx, e infine i giornalisti prendono visione di una fotografia dove Merckx figurava primo per mezza gommata.

Ma il documento è valido? Il documento (tenuto conto che non si tratta del regolamento e fotografato) fa testo? Povero Giro di Sardegna che non è nemmeno dotato dei mezzi per provare con precisione assoluta chi ha vinto e chi ha perso!

Gino Sala

Il Giro di Sardegna bloccato nell'isola dagli scioperi

Incerta volata a Sassari: il fotofinish dice Merckx

Armani conserva il primo posto in classifica Oggi la conclusione con la Sassari-Cagliari

re poi i hanno indotti a rimanere ben chiusi nel guscio, non avendo loro offerto il campo di battaglia, il terreno (vedi appunto i tracciati di Siena e Viterbo) adatto per dividere i forti dai deboli.

In sei giorni di gara i campioni si sono mossi una sola volta, e precisamente nell'inforno di Bitti, quando Motta e Anquetil hanno salvato il prestigio inseguendo Adorni e Dancelli. Gli altri, i Simpson, il Merckx, i Bitossi, i Taccone danneggiati irrimediabilmente in quella strage di gomme, hanno perso subito l'impeto. In una situazione del genere, è salito alla ribalta un comprimario, quel Luciano Armani che militati il secondo giorno in una fuga di 100 chilometri, capitanato da Van Looy, ha vestito i panni del leader e mantenendoli agevolmente sino a questa sera, vigilia dell'ultima prova.

Per Armani è quasi fatta. A meno di grossi imprevisti nella Sassari-Cagliari di domani, una prova veloce, senza particolari ostacoli di 225 chilometri, il ragazzo di Parma vincerà questo «Sardagna» d'emergenza. Si tratta, naturalmente, di un comprimario in buona forma, come di mostra il secondo posto di Luigi Guglietta e il successo di Monaco e i pericoli preparati ad appiandire lo scudiero di Adorni: i campioni avranno tempo di «beccarsi» di accendere gli entusiasmi delle folle in attesa.

Un Giro di Sardegna d'emergenza, dicevamo. E la cronaca eterna e secca, ma scruola. Basterebbe dire che i più prestigiosi figure di secondo piano hanno cercato invano di sganciarsi dal plotone e alcuni scatti di Motta Anquetil, Dancelli, i tacconi di Adorni e Armani dopo, si sono spenti sul nascere. Ad Alghero un treno ha fermato i corridori, poi ha tentato Ste. pen e in vista del traguardo è scizzato fuori dal gruppo Merckx sul quale sono piombati Bitossi, Plankert, Grain, Benfatto e Daunal. I sei hanno preso un vantaggio di 150 metri, e siccome il telone d'arrivo spuntava al termine di una rampa, Bi. tossi pensava di averne la meglio, invece è stata una partita a due, un serrato dialogo fra Plankert e Merckx.

I due belgi hanno lottato strenuamente sino a gomitolo fornendo uno spettacolo di alta qualità. Non capita tutti i giorni di vedere impegnati veloci «sti del genere in un duello eccitante, un duello che li ha visti alzare entrambi il braccio in segno di vittoria. Ma chi aveva vinto? Noi, ad occhio e croce, li avremmo classificati alla pari. Pacucci, il giudice d'arrivo, si pronuncia per Plankert, che saliva sul palco fra le proteste di Merckx, poi lo stesso Pacucci veniva in sala stampa per avvertire che forse si era sbagliato, che poteva aver ragione Merckx, e infine i giornalisti prendono visione di una fotografia dove Merckx figurava primo per mezza gommata.

Ma il documento è valido? Il documento (tenuto conto che non si tratta del regolamento e fotografato) fa testo? Povero Giro di Sardegna che non è nemmeno dotato dei mezzi per provare con precisione assoluta chi ha vinto e chi ha perso!

Gino Sala

Il Giro di Sardegna bloccato nell'isola dagli scioperi

Incerta volata a Sassari: il fotofinish dice Merckx

Armani conserva il primo posto in classifica Oggi la conclusione con la Sassari-Cagliari

re poi i hanno indotti a rimanere ben chiusi nel guscio, non avendo loro offerto il campo di battaglia, il terreno (vedi appunto i tracciati di Siena e Viterbo) adatto per dividere i forti dai deboli.

In sei giorni di gara i campioni si sono mossi una sola volta, e precisamente nell'inforno di Bitti, quando Motta e Anquetil hanno salvato il prestigio inseguendo Adorni e Dancelli. Gli altri, i Simpson, il Merckx, i Bitossi, i Taccone danneggiati irrimediabilmente in quella strage di gomme, hanno perso subito l'impeto. In una situazione del genere, è salito alla ribalta un comprimario, quel Luciano Armani che militati il secondo giorno in una fuga di 100 chilometri, capitanato da Van Looy, ha vestito i panni del leader e mantenendoli agevolmente sino a questa sera, vigilia dell'ultima prova.

Per Armani è quasi fatta. A meno di grossi imprevisti nella Sassari-Cagliari di domani, una prova veloce, senza particolari ostacoli di 225 chilometri, il ragazzo di Parma vincerà questo «Sardagna» d'emergenza. Si tratta, naturalmente, di un comprimario in buona forma, come di mostra il secondo posto di Luigi Guglietta e il successo di Monaco e i pericoli preparati ad appiandire lo scudiero di Adorni: i campioni avranno tempo di «beccarsi» di accendere gli entusiasmi delle folle in attesa.

Un Giro di Sardegna d'emergenza, dicevamo. E la cronaca eterna e secca, ma scruola. Basterebbe dire che i più prestigiosi figure di secondo piano hanno cercato invano di sganciarsi dal plotone e alcuni scatti di Motta Anquetil, Dancelli, i tacconi di Adorni e Armani dopo, si sono spenti sul nascere. Ad Alghero un treno ha fermato i corridori, poi ha tentato Ste. pen e in vista del traguardo è scizzato fuori dal gruppo Merckx sul quale sono piombati Bitossi, Plankert, Grain, Benfatto e Daunal. I sei hanno preso un vantaggio di 150 metri, e siccome il telone d'arrivo spuntava al termine di una rampa, Bi. tossi pensava di averne la meglio, invece è stata una partita a due, un serrato dialogo fra Plankert e Merckx.

I due belgi hanno lottato strenuamente sino a gomitolo fornendo uno spettacolo di alta qualità. Non capita tutti i giorni di vedere impegnati veloci «sti del genere in un duello eccitante, un duello che li ha visti alzare entrambi il braccio in segno di vittoria. Ma chi aveva vinto? Noi, ad occhio e croce, li avremmo classificati alla pari. Pacucci, il giudice d'arrivo, si pronuncia per Plankert, che saliva sul palco fra le proteste di Merckx, poi lo stesso Pacucci veniva in sala stampa per avvertire che forse si era sbagliato, che poteva aver ragione Merckx, e infine i giornalisti prendono visione di una fotografia dove Merckx figurava primo per mezza gommata.

Ma il documento è valido? Il documento (tenuto conto che non si tratta del regolamento e fotografato) fa testo? Povero Giro di Sardegna che non è nemmeno dotato dei mezzi per provare con precisione assoluta chi ha vinto e chi ha perso!

Gino Sala

Il Giro di Sardegna bloccato nell'isola dagli scioperi

Incerta volata a Sassari: il fotofinish dice Merckx

Armani conserva il primo posto in classifica Oggi la conclusione con la Sassari-Cagliari

re poi i hanno indotti a rimanere ben chiusi nel guscio, non avendo loro offerto il campo di battaglia, il terreno (vedi appunto i tracciati di Siena e Viterbo) adatto per dividere i forti dai deboli.

In sei giorni di gara i campioni si sono mossi una sola volta, e precisamente nell'inforno di Bitti, quando Motta e Anquetil hanno salvato il prestigio inseguendo Adorni e Dancelli. Gli altri, i Simpson, il Merckx, i Bitossi, i Taccone danneggiati irrimediabilmente in quella strage di gomme, hanno perso subito l'impeto. In una situazione del genere, è salito alla ribalta un comprimario, quel Luciano Armani che militati il secondo giorno in una fuga di 100 chilometri, capitanato da Van Looy, ha vestito i panni del leader e mantenendoli agevolmente sino a questa sera, vigilia dell'ultima prova.

Per Armani è quasi fatta. A meno di grossi imprevisti nella Sassari-Cagliari di domani, una prova veloce, senza particolari ostacoli di 225 chilometri, il ragazzo di Parma vincerà questo «Sardagna» d'emergenza. Si tratta, naturalmente, di un comprimario in buona forma, come di mostra il secondo posto di Luigi Guglietta e il successo di Monaco e i pericoli preparati ad appiandire lo scudiero di Adorni: i campioni avranno tempo di «beccarsi» di accendere gli entusiasmi delle folle in attesa.

Un Giro di Sardegna d'emergenza, dicevamo. E la cronaca eterna e secca, ma scruola. Basterebbe dire che i più prestigiosi figure di secondo piano hanno cercato invano di sganciarsi dal plotone e alcuni scatti di Motta Anquetil, Dancelli, i tacconi di Adorni e Armani dopo, si sono spenti sul nascere. Ad Alghero un treno ha fermato i corridori, poi ha tentato Ste. pen e in vista del traguardo è scizzato fuori dal gruppo Merckx sul quale sono piombati Bitossi, Plankert, Grain, Benfatto e Daunal. I sei hanno preso un vantaggio di 150 metri, e siccome il telone d'arrivo spuntava al termine di una rampa, Bi. tossi pensava di averne la meglio, invece è stata una partita a due, un serrato dialogo fra Plankert e Merckx.

I due belgi hanno lottato strenuamente sino a gomitolo fornendo uno spettacolo di alta qualità. Non capita tutti i giorni di vedere impegnati veloci «sti del genere in un duello eccitante, un duello che li ha visti alzare entrambi il braccio in segno di vittoria. Ma chi aveva vinto? Noi, ad occhio e croce, li avremmo classificati alla pari. Pacucci, il giudice d'arrivo, si pronuncia per Plankert, che saliva sul palco fra le proteste di Merckx, poi lo stesso Pacucci veniva in sala stampa per avvertire che forse si era sbagliato, che poteva aver ragione Merckx, e infine i giornalisti prendono visione di una fotografia dove Merckx figurava primo per mezza gommata.

Ma il documento è valido? Il documento (tenuto conto che non si tratta del regolamento e fotografato) fa testo? Povero Giro di Sardegna che non è nemmeno dotato dei mezzi per provare con precisione assoluta chi ha vinto e chi ha perso!

Gino Sala



Scambio di auguri tra capitano Ghiggia e capitano Vivolo (a sinistra) e tra capitano Trerè e capitano Sentimenti IV in due derby degli anni passati

accanito ma senza goal?

La Lazio punta all'ennesimo pareggio, la Roma cercherà di far saltare la difesa avversaria ma senza Enzo il compito è difficile

Sconfortanti le premesse

Si inrociano le scommesse e gli «sfolto», si risponderanno le bandiere, si preparano nuovi cartelli per incitare i giocatori amici e demoralizzare gli avversari: siamo cioè in piena atmosfera di derby, una atmosfera che è festosa come al solito sebbene venuta da una partita di timore.

Il timore, diciamo subito, che si ripeta la storia di tanti «derby», noiosi, deludenti, finiti con un deprimente pareggio o reti inolate. E' un timore infondato? Purtroppo bisogna dire di no, bisogna dire che si tratta di un timore pienamente legittimo a giudicare dalle premesse.

Perché nonostante faccia pratica «giocando» sui nomi di Barri e Burlando, è sicuro che Neri affronterà la Roma come ha affrontato ultimamente le grandi: con lo stesso schieramento ultradifensivo e con lo stesso scopo di raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Perché così consiglia la classifica ove la Lazio è sempre in situazione precaria, una situazione nella quale deve andare a caccia del punticino ovunque per raggiungere la sicurezza definitiva.

Dunque inutile sperare troppo dalla Lazio, giacché una partita eminentemente difensiva affidando ai soli Bagatti e D'Amato il compito di cercare il colpo a sorpresa (per riscattare tra l'altro la sconfitta subita nel girone di andata).

Di conseguenza alla Roma (che d'altra parte usufruisce del turno interno secondo il calendario) spetta il compito di attaccare, di tentare di far saltare la difesa avversaria: un compito non facile perché mancherà Enzo squalificato (e il suo sostituto, vale a dire Pellizzaro, non ha certo molte possibilità di sfondare) e per cui un po' tutta la squadra sembra appannata forse risentendo lo sforzo fatto nella fase iniziale del torneo.

Così si spiega come la Roma sia incappata in una piccola serie negativa che ha mandato su tutte le furie Pugliese il quale, superstitioso come è, baratterebbe il suo titolo di «commendatore» (è dal giorno che gli è stato concesso che la Roma non vince più) pur di cogliere una franca vittoria oggi contro la Lazio.

Ma poiché il baratto è impossibile e poiché le cose stanno come abbiamo detto prima, è difficile che le speranze di Pugliese si avverino. Conclusione: dal punto di vista tecnico le maggiori probabilità sono per un pareggio e quel che è peggio per un pareggio a reti in rotte. Certo non è da escludere completamente la sorpresa: chissà, una contropiede di

Classifica generale

Luciano Armani e Salamini a 26 ore 30'50"; 2) Guerra a 1'04"; 3) Van Der Vlieten (OI) 2'18"; 4) Karstens (OI) 2'45"; 6) Motta s.l.; 7) Anquetil (Fr) s.l.; 8) Ballistini a 7'13"; 9) Dancelli a 8'29"; 10) Poggiali a 8'44"; 11) Grain (Fr) a 9'22"; 12) Den Hartog (OI) 9'46"; 13) Benfatto 10'10"; 14) Zol (OI) 10'21"; 15) Stabinski (Fr) 10'58"; 16) Dalla Bona 11'06"; 17) Van Looy (Bel) 11'13"; 18) Lalanque (Bel) 11'51"; 19) Riffler (Dan) 12'34"; 20) Mazzacurati s.l.; 21) Prestosi a 12'59"; 22) Fezzardi a 13'42"; 23) Zilverberghe (OI) s.l.; 24) De Roo (OI) a 14'; 25) Bracke (Bel) a 14'53"; 26) Taccone a 16'23"; 29) Bitossi a 16'28"; 30) Merckx (Bel) a 16'27"; 34) Balmion a 30'32"; 40) Plankert (Bel) a 21'59"; 45) Zandegù a 27'22".

Sono rimasti in gara 65 concorrenti.

Ordine d'arrivo

1) Eddy Merckx (Peugeot - Bel) in due ore e dieci secondi alla media oraria di km. 41,916 (tempo agli effetti della classifica: 1'59'40"); 2) Willy Planckaert (Bel) s.l. (agli effetti della classifica: ore 2); 3) Michel Grain (Fr) s.l. (agli effetti della classifica: ore 2); 4) Bilossi s.l.; 5) Benfatto s.l.; 6) Daunal (Fr) a 6'; 7) Desvages (Fr) a 11'; 8) Zandegù; 10) Karstens (OI); 11) De Roo (OI); 12) Vandenberghe (Bel); 13) Reybroeck (Bel); 14) Piffier; 15) (a pari merito 2) concorrenti tra i quali Ansuelli (Fr), Adorni, Guerra, Armani, Riffler, (Danimarca) e Dancelli); 42) Ballistini; 43) Van Looy (Bel); 47) Taccone; 50) Simpson (GB); 51) Motta; 55) Sabinski (Fr) (tutti con il tempo di Desvages); 64) Gualazzi a 8'26"; 65) Ferretti s.l.

Con netto margine di vantaggio

Killy trionfa al Sestriere

Sestriere, 4. Jean Claude Killy ha dominato la discesa libera del Kandahar, che ha vinto in 1'46"38. Alle sue spalle si sono piazzati i suoi connazionali Bernard Orcel in 1'48"59 e Guy Périllat in 1'49"36. La vittoria di Killy era prevista, ma non si immaginava proporzioni così vistose. E non appena tagliato il traguardo d'arrivo, il fuoriclasse francese, per nulla affaticato, ha detto esplicitamente di aver compiuto questa mattina la più bella prova della stagione, e di sentirsi di nuovo in gran forma.

La pista d'altra parte, quanto mai gelata, era forse la più adatta alla sua tecnica, egli ha osservato soltanto che Killy è stato più certo. Ma Killy è stato il solo a fare questa obiezione: i 2500 metri di sviluppo della pista «Banchetta Primavera» con 700 metri di dislivello, sono apparsi invece lunghissimi alla maggior parte dei suoi avversari.

Il trionfo di Killy è stato accompagnato dal secondo e terzo posto di due altri francesi, il diciannovenne Bernard Orcel e il titolato Guy Périllat. Orcel, distaccato di poco meno di due secondi da Killy, avrebbe forse potuto fare ancora di più se non avesse affrontato imperfettamente due delle ventate «e porte» a direzione nella parte bassa del percorso: lo confermano i tempi intermedi, al «muro» dove i cronometri gli accreditavano il tempo migliore assoluto con 58"18, contro il minuto netto di Killy.

Successivamente si è disputata la gara di slalom ufficiale femminile ove si è affermata la francese Florence Steurer davanti alla connazionale Marielle Goitschelli.

Ottimo per Rimedio il circuito Arezzo-Puglia

Arezzo, 4. Il c.t. Rimedio, accompagnato dall'assessore comunale Polverini, ha visitato oggi il tracciato stradale del circuito Arezzo-Puglia. La visita ha soddisfatto il tecnico e molto probabilmente il circuito verrà scelto per far disputare una delle prove invernali dei dilettanti scesi per i campionati del mondo che si disputeranno in Olanda il 2 set. tembre.

L'ufficio tecnico comunale sta frattanto preparando l'altimetria e la planimetria del circuito richieste da Rimedio.

Trasporti Funerari Internazionali

760.760

Sec. S.I.A.F. s.r.l.

Mentre Inter e Juventus giocano in trasferta

In Fiorentina-Cagliari gran duello Hamrin-Riva

È una domenica senza big match ma per ciò non priva di motivi di interesse: così per esempio se è vero che Inter e Juventus godono dei favori del pronostico per le trasferte di Brescia e Foggia, è anche vero che una delle due potrebbe scattare sulla classica buccia di banana.

Così c'è il duello tra i cannonieri Riva ed Hamrin nella partita di Firenze che dovrebbe essere assai attraente sotto il profilo spettacolare. Così c'è il tentativo del Mantova di ottenere il diciottesimo pareggio (e quindi di stabilire il nuovo record) in casa del Torino. Così infine ci sono una serie di partite che potrebbero rivoluzionare la coda della classifica: come Spal-Atalanta, Milan-Vicenza, Roma-Lazio. Ma passiamo subito all'analisi dettagliata del programma odierno.

Brescia-Inter. Solo la stanchezza per il match di mercoledì a Madrid potrebbe impedire all'In-

ter edizione esterna di costringere un successo a Brescia: ma sempre una ipotesi poco probabile perché dopo i match di coppa i due si scontrano in un'occasione in cui quanto non faranno prima.

Foggia-Juventus. Il Foggia ormai condannato farà appello a tutte le sue riserve di qualità per cogliere un successo di prestigio, cercando di sfruttare la stanchezza della Juve per i 120 di gioco contro il Vicenza in coppa Italia. Ma è difficile pensare che l'attacco pugliese possa perforare la solida difesa bianconera. Male che cada dunque la Juve un pareggio dovrebbe portarla a casa.

Fiorentina-Cagliari. Si tratta di un match equilibrato e probabilmente di alto livello tecnico: assai ricche in classifica, pari in fatto di assenze (da una parte mancherà De Sisti e dall'altra Rizzo), dotate di una manovra analoga e spettacolare al massimo grado, le due squadre si affrontano in un match che nasce all'insegna dell'incertezza. Forse la decisione sarà legata al duello tra i due cannonieri delle due squadre: Hamrin che è tornato a segnare proprio contro la nazionale dell'URS e Riva che domenica ha addirittura da solo il risultato stagionale del primo tempo di Cagliari Roma.

Lecco-Bologna. I torinesi (redesi dal pareggio di San Paolo) sono in buona forma ed hanno il morale alle stelle: così sebbene il Bologna possa schierare la migliore formazione bisogna riconoscere che il compito dei rossoblu non sarà facile.

Napoli-Venezia. Solo le due prime classificate sono riuscite a strappare punti al San Paolo: perciò per esse si lotta alla morte il Venezia dovrebbe avere scarse speranze, specie considerando che i partenopei potranno recuperare Giorgio Sirari ed Orlando (che hanno scontato la squalifica).

Torino-Mantova. Ci proponiamo di tornare ogni settimana la serie X del Mantova: ma diciamo subito che crediamo poco al

Philippeville è il favorito

Il galoppo inizia oggi la serie delle prove classiche con il primo prova in programma alippopolitrono di San Rossore, che vedrà ai nastri cinque soggetti di buona levatura tra i quali i favori del pronostico spettano a Clouet della Razza Dormello Olistani nei confronti di Castelbarco, un tre anni che ha ben corso da pulitino e che al suo rientro stagionale.

A Roma allippodromo romano del Capannelle è in programma il tradizionale premio Daumer, dotato di 3 milioni, 150.000 lire di premi, sulla distanza di 1600 metri in presenza di 14.000 spettatori. La prova è stata curata da Di Nardo.

Philippeville ha già il suo anno una corsa nella riunione precedendo Sachet e la sua condizionale dovrebbe essere ormai a posto. Il suo avversario più qualificato dovrebbe essere Toback, ma buone possibilità hanno anche Woodland e Re Paolo.

Nella stessa giornata è in programma il premio Giancico (2 milioni, 500 mila lire) sulla distanza di 1600 metri in presenza di 14.000 spettatori. La prova è stata curata da Di Nardo.

Philippeville ha già il suo anno una corsa nella riunione precedendo Sachet e la sua condizionale dovrebbe essere ormai a posto. Il suo avversario più qualificato dovrebbe essere Toback, ma buone possibilità hanno anche Woodland e Re Paolo.

Nella stessa giornata è in programma il premio Giancico (2 milioni, 500 mila lire) sulla distanza di 1600 metri in presenza di 14.000 spettatori. La prova è stata curata da Di Nardo.

QUESTA FORTE CASTOR FORTE FORTE

LA LAVATRICE DI BUON PESO

CASTOR

FORTE NELL'ESPERIENZA ■ FORTE NEI MATERIALI ■ FORTE NELLA MECCANICA ■ FORTE NELLA PROGETTAZIONE ■ FORTE NEL COLLAUDO ■ FORTE NELL'ASSISTENZA ■ FORTE NELL'ESPORTAZIONE ■

LA LAVATRICE DI BUON PESO

CASTOR

FORTE NELL'ESPERIENZA ■ FORTE NEI MATERIALI ■ FORTE NELLA MECCANICA ■ FORTE NELLA PROGETTAZIONE ■ FORTE NEL COLLAUDO ■ FORTE NELL'ASSISTENZA ■ FORTE NELL'ESPORTAZIONE ■

FEELIV e ATTUALITÀ CULTURALE

Realtà a pezzetti

DA MOLTO, molto tempo non vediamo più alla televisione un'inchiesta a puntate su un problema, su un aspetto della realtà attuale del nostro Paese. L'ultima inchiesta a puntate che ricordiamo, anche per le sue traversie di carattere censorio, è *Gli italiani e la casa* di Liliana Cavani: ammette non avessero successo; credo che molti ricordino ancora le ormai antichissime *La donna che lavora* di Zuccheri e *Vinaglia nel sud di Sabel*. Né si può dire che la TV abbia ripulito le puntate: occorre citare l'infelice inchiesta di telecronisti che si dipanano per settimane e settimane.

Eppure, per quanto riguarda le inchieste di attualità, ormai sul video passano soltanto *Primo piano*, che dura al massimo un'ora, e i servizi di *TUT* e di *Giovani* (graziosi alla fine, questi ultimi), che non durano mai più di quindici minuti. Ora, nessuno contesta, naturalmente, che si possa parlare di cose serie anche in un tempo breve, specialmente se si adottano alcuni temi e vi si ritorna sopra di settimana in settimana per approfondirli e aggirarli da differenti punti di vista. Ma è ugualmente innegabile che il limite del tempo condiziona in rapporto alla preparazione di una inchiesta (l'impegno aziendale e individuale è ovviamente diverso nel caso che si miri al risultato di un servizio di quindici minuti o di un'inchiesta di alcune ore), sia in rapporto alla trattazione degli argomenti.

Il risultato dell'abolizione delle inchieste a puntate, nei fatti, è che nessun problema, nessun fenomeno viene più trattato in modo organico e approfondito, conducendo una ricerca critica, attenta, che non si esaurisca in un punto temporale di dati e opinioni più o meno casuali e offrendo ai telespettatori una documentazione diretta dalla quale il telespettatore stesso sia in grado di trarre il suo giudizio perché la realtà gli è stata sottoposta nella sua complessità, anche contraddittoria. Il risultato è che oggi noi scorgiamo sul video soltanto alcuni frammenti del mondo che ci circonda: siamo costretti a contentarci di alcuni lampi, che, tutte le conclusioni. E, tra l'altro, l'esclusiva dimensione del breve servizio non favorisce la sperimentazione di un linguaggio, di un modo di raccontare che punti, ai fini del discorso che si vuol condurre, su un giusto equilibrio tra il commento, le immagini, le interviste.

Giovanni Cesario

Intervista a carte scoperte con il comico del sabato sera

Vianello: la «spalla» rassegnata

Era in coppia con Tognazzi, ora asseconda Corrado — Un po' di ramarico (e un po' di malinconia) che lo riscattano come uomo, non come attore — I freni nascosti e l'autocensura nel «Tappabuchi» — Perché manca la satira e regna la farsa — Se il pubblico ti identifica con il personaggio... — Esistono dei limiti tecnici alla comicità sul video?

Intervista, in fu dei conti, ma con una vena di malinconia e di insoddisfazione che lo riscattano intellettualmente come uomo, se non come attore. Il risultato accattivante del personaggio noto al pubblico va sommato alla cortesia e alla compostezza di un'ottima persona. Questo ci sembra. Raimondo Vianello, dopo la grammola di domande che gli abbiamo scartato addosso.

Molti vedendo il «Tappabuchi» dicono: guarda un po' come si è ridotto. Perché da «spalla» di Tognazzi è finito a fare la «spalla» di Corrado?

L'ho proposto io. Mi avevano offerto di fare un programma tutto mio, tipo il Giocando, ma non me la sentivo in questo momento. E' una grossa responsabilità, e fatica fisica anche. Valevo tentare una formula diversa: quello che intervengo ogni tanto, lo sciorinatore. Quale margine ha, o le lascia, per dare alla trasmissione una sua impronta?

Se rullassi, potrei essere presente dal primo all'ultimo minuto, invece cerco di mantenere la formula che dicevo.

In genere, quale autonomia ha un comico in TV, quali possibilità di esprimere una pro-

pria linea umoristica o satirica?

La satira deve puntare su due argomenti: politica e sesso. Siccome i limiti ci sono, si finisce col dire e non dire. Intendiamoci, io credo anche alla necessità di un'autocensura per chi la televisione entra in ogni casa. Tuttavia, ci si potrebbe affilare di più al senso di misura, al gusto del comico.

E' vero che ha avuto uno scontro con i dirigenti della RAI e che abbandonerà il «Tappabuchi»?

Continuerò a lavorare in questo spettacolo.

Tranne i pochi presenti in auditorio, gli spettatori consistono in testi degli sketch abbastanza penosi. Lei che ne pensa?

Sono amico da molti anni di Scarnicci e Tarabusi, gli autori, e li considero due grossi personaggi anche nella vita privata. Forse hanno inclinazione per un genere di comicità assurda, grottesca, un troppo accessibile, si di difficile comprensione. Con i limiti ai quali accennavo è difficile fare qualcosa di nuovo.

Che cosa bisognerebbe fare per migliorare il livello degli sketch?

Se sapessimo lo faremmo volentieri. Uno ti giudica bene, un altro per la stessa trovata, male. Allora cerchi di mantenerli su una linea media, col rischio magari che divenga mediocre.

Torniamo al «Tappabuchi». E' vero che le puntate vengono preseunte settimana per settimana?

Sì.

Perché allora manca ogni riferimento alla realtà, all'attualità, dalle quali potrebbero scaturire spunti di valido umorismo e anche di satira?

Le esigenze tecniche, la coesistenza dello spettacolo televisivo e del teatro, rendono difficile introdurre una battuta aggiornata. Nella prima puntata abbiamo fatto qualcosa a proposito delle alluvioni e degli interventi governativi. Dopo c'è stata una frenata...

Crede che un comico debba solo divertire, con le barzellette ben raccontate ad esempio, o fare critica di costume? In che modo si può intervenire sul mondo e sul tempo in cui vive, pur sempre nella propria chiave?

Sono d'accordo con la seconda parte della domanda. In pratica, sarà l'incapacità, saranno gli argomenti tabù, si finisce spesso nella farsa.

Non crede che la ripetizione eccessiva di una trovatina — Vianello in abiti femminili — sia noiosa?

E come! All'inizio, in un due, tre con Tognazzi, fu una invenzione e corrispondeva alla volontà di fare tutto noi senza interventi estranei. L'ho ripreso con parsimonia, evidentemente per il ricordo resta molto vivo negli spettatori. Cercherò di evitare questo rischio per il futuro.

Si lascia suggestionare dalle risate e dagli applausi a comando dei pochi intimi che popolano l'auditorio?

No, affatto. Ho sempre chiesto la presenza di un pubblico vero perché le reazioni immediate sono indispensabili ad un attore per capire, per insistere, o per tagliare. Gli interventi a comando mi fanno impazzire; annozzano il mio misfettissimo e gli spettatori lontani, impedendo quel rapporto fondamentale.

Sapendo che alcuni suoi pareri seri si sono visti, la settimana scorsa la RAI ha invitato i tre protagonisti del «Tappabuchi» a un incontro, che è durato per sei giorni e si è concluso con una tavola rotonda, per chiedere la loro collaborazione alla produzione radiotelevisiva. L'incontro ha confermato che i rapporti tra scrittori e radio-TV sono «disagiati»: c'è stata polemica, su varie questioni e su diversi riferimenti dell'incontro ha montato il suo servizio in modo da falsare la sostanza dei dibattiti, escludendone gli argomenti di contestazione alla linea culturale generale della Rai-TV (e per farlo ha anche censurato le dichiarazioni di alcuni scrittori).

Noi riteniamo questa discussione estremamente utile: per questo e per restituire correttezza i termini ai nostri lettori, abbiamo chiesto ad alcuni scrittori che avevano espresso posizioni diverse, di ripetere sulle nostre colonne la loro opinione. Diamo oggi gli scritti di Buttitta, Buzzi, Simonetti e Testa. Daremo martedì quelli di Emilio Tadini e Lorenza Mazzetti.

Posto che la sua famiglia ha un comico e una soubrette sperimentati, non tenta l'idea di innovare, insieme con Sandra Mondaini, un filone umoristico sui veri problemi familiari con i quali tutti si scontrano ogni

giorno?

Abbiamo provato con coselette spicciolate. Ma quei certi limiti televisivi...

Fra cento anni e un giorno, quando morirà, con quali parole scritte sulla sua tomba ritiene di poter essere ricordato?

Questa è proprio difficile. Ci vorrebbe una battuta comica e su due piedi non mi viene. Vede, forse ho una sola grande passione: lo sport, il calcio. Possiedo una squadrina minore e gioco regolarmente ogni domenica. Pensi un po', a quarant'anni suonati sono l'unico presidente-giocatore. Diventato attore per caso, il fatto di recitare ogni sera lo stesso copione mi annoia, come qualunque altra routine. Che posso rispondere?

Prima di incassare la testa fra le spalle per un mezzo incasso cerimonioso di coniato, Raimondo Vianello consegna di sé un'ultima immagine vagamente pirandelliana. «Vorrei anche partecipare alla vita di tutti i giorni, ma, unire una voce alle altre, respingere quello che non va. Apro bocca per un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»

Ma se è un argomento serio e rischio di sentire "Atò ce fa ride!".»



Quattro volti di Raimondo Vianello: quello della passerella finale e quelli di alcuni personaggi creati in varie televisioni.

via Teulada

● **DIAMOCI DEL TU** — IN SEI PUNTATE — Con Giorgio Gaber e Caterina Caselli nel ruolo di presentatori-animatori andrà presto in onda una nuova rivista. «Diamoci del tu». I brani musicali saranno intervallati da letture di poesie moderne.

Inoltre — e questa dovrebbe essere la novità più intelligente — ogni puntata presenterà una «tribuna beat», animata dalla Caselli, dai giovani presenti in studio e da un esponente dell'altra generazione, per discutere sull'evoluzione del costume e del gusto. Con la speranza, naturalmente, che il dibattito non sia prefabbricato.

● **PARABOLA DI UN ARRAMPICATORE SOCIALE** — La storia di un individuo medio «umile ed ambizioso a un tempo», sarà portata sui teleschermi da Giacomo Calbi che — a Napoli — sta registrando un «originale» di Giuseppe Cassleri: «Valore commerciale». Questa satira di un arrampicatore sociale sarà interpretata da Mario Feliciani, Carlo Romano, Andreina Paul, Manlio Busoni, Angela Luce e altri. La vicenda si svolge a Roma, ai giorni nostri.

● **REALISMO DEL SETTECENTO** — Continua la marcia a ritroso nella scelta dei classici da proporre ai telespettatori: sta per prendere il via — negli studi romani — la traduzione televisiva del «Turcaret» di Alain René Lesage, opera teatrale rappresentata per la prima volta nel 1709. La regia sarà di Alessandro Brissoni; a Tino Buzzelli il compito di aggiornare il forte realismo (settecentesco) del protagonista: un ex-cameriere arricchito che si vergogna della moglie.

Ecco la discussione che «L'approdo» ha censurato

Giovani scrittori e TV

L'incontro di sei giorni presso la RAI — Le contestazioni alla linea generale della produzione radiotelevisiva — Le responsabilità degli intellettuali



PIETRO A. BUTTITTA

I rapporti fra intellettuali — nel nostro caso fra scrittori — e Rai-TV sono stati sino ad ora, e ancora forse lo saranno decisamente cattivi. A mo' avviso, per tre motivi principali. Il primo è ad imputare esclusivamente ai dirigenti della Rai-TV, che — e sono sempre a ripetersi — non avrebbero fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

La Rai — e sempre a ripetersi — non ha fatto nulla per migliorare la situazione. Lo stesso — hanno evitato accuratamente ogni approfondimento culturale e dello «specifico televisivo», sostenendo che la televisione non ha altro scopo se non quello di offrire al suo pubblico medio spettacoli che lo aiutino a «passare tranquillamente» una serata. Il pubblico, secondo una teoria che non mi pare si possa meno volgarmente definire se non come «teoria del popolo cuoco», non avrebbe nessun interesse ne curiosità culturale. Stabilita questa premessa il resto è automatico. Qualsiasi prodotto, anche il più basso. In quali termini al «Tappabuchi» — strumenti della diffusione della cultura: teatro, cinema, libro, eccetera, e sempre al di sopra del livello medio culturale del pubblico.

GAETANO TESTA

Non si è capito bene quale fosse la reale portata della collaborazione promessa: dico il suo grado di sincerità e il suo grado di autonomia.

Non si è capito bene quale deposito di mezzi e di dispendio sono stati fatti dagli intellettuali e contestatori, e quanto di interventi, e le proposte concrete avanzate dallo stesso settore. Le prime avevano un carattere generale: investigare la corrente anglosassone televisiva, la discussione di simpatia per l'immigrazione televisiva e «cattolice», le seconde, necessariamente, si sono rivolte a risolvere in particolare lo sforzo complessivo di ampliamento e parziale modificazione di rotta emanato dagli stessi massimi dirigenti dell'azienda.

Non si è capito bene quale fosse la reale portata della collaborazione promessa: dico il suo grado di sincerità e il suo grado di autonomia.

Non si è capito bene quale deposito di mezzi e di dispendio sono stati fatti dagli intellettuali e contestatori, e quanto di interventi, e le proposte concrete avanzate dallo stesso settore. Le prime avevano un carattere generale: investigare la corrente anglosassone televisiva, la discussione di simpatia per l'immigrazione televisiva e «cattolice», le seconde, necessariamente, si sono rivolte a risolvere in particolare lo sforzo complessivo di ampliamento e parziale modificazione di rotta emanato dagli stessi massimi dirigenti dell'azienda.

Non si è capito bene quale fosse la reale portata della collaborazione promessa: dico il suo grado di sincerità e il suo grado di autonomia.

Non si è capito bene quale deposito di mezzi e di dispendio sono stati fatti dagli intellettuali e contestatori, e quanto di interventi, e le proposte concrete avanzate dallo stesso settore. Le prime avevano un carattere generale: investigare la corrente anglosassone televisiva, la discussione di simpatia per l'immigrazione televisiva e «cattolice», le seconde, necessariamente, si sono rivolte a risolvere in particolare lo sforzo complessivo di ampliamento e parziale modificazione di rotta emanato dagli stessi massimi dirigenti dell'azienda.

Non si è capito bene quale fosse la reale portata della collaborazione promessa: dico il suo grado di sincerità e il suo grado di autonomia.

Non si è capito bene quale deposito di mezzi e di dispendio sono stati fatti dagli intellettuali e contestatori, e quanto di interventi, e le proposte concrete avanzate dallo stesso settore. Le prime avevano un carattere generale: investigare la corrente anglosassone televisiva, la discussione di simpatia per l'immigrazione televisiva e «cattolice», le seconde, necessariamente, si sono rivolte a risolvere in particolare lo sforzo complessivo di ampliamento e parziale modificazione di rotta emanato dagli stessi massimi dirigenti dell'azienda.

Non si è capito bene quale fosse la reale portata della collaborazione promessa: dico il suo grado di sincerità e il suo grado di autonomia.

Non si è capito bene quale deposito di mezzi e di dispendio sono stati fatti dagli intellettuali e contestatori, e quanto di interventi, e le proposte concrete avanzate dallo stesso settore. Le prime avevano un carattere generale: investigare la corrente anglosassone televisiva, la discussione di simpatia per l'immigrazione televisiva e «cattolice», le seconde, necessariamente, si sono rivolte a risolvere in particolare lo sforzo complessivo di ampliamento e parziale modificazione di rotta emanato dagli stessi massimi dirigenti dell'azienda.

UMBERTO SIMONETTA

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

L'iniziativa della Rai secondo me è positiva. In sostanza agli scrittori è stato detto: le possibilità di collaborazione ci sono, anzi ci sono, ma con cautela: accendete il fiammiferi di «censura», di ciò che concerne gli uomini e i loro non educabili problemi.

I «tascabili» della settimana

Dal barocco alla società industriale

E' inevitabile che anche questa settimana il nostro discorso si concentri sulla produzione di Enaudi, lasciando un po' in disparte gli altri editori: tale è pare la consistenza del catalogo Enaudi. Un saggio stimolante ed organizzato con impegno da questo editore. Soltanto ci dispiace di doverci limitare a una rapida rassegna di titoli, che invece richiederebbero un discorso ben altrimenti approfondito: ce ne scusiamo coi nostri lettori, avvertendoli che l'Unità non mancherà di tornare in altra occasione sulle opere più significative.

Questa settimana proponiamo dalla storia pagine dei tre titoli che la riguardano: due sono novità assolute e il terzo (Rosselli) sebbene sia una ristampa ha un valore di novità.

Nella NUE è stato per la prima volta tradotto in Italia (da Anna Bovero) l'ultima opera del grande storico svizzero Jacob Burckhardt, dedicata a Rubens, un'opera di alto interesse non soltanto per quanto può ancora contribuire alla conoscenza del pittore barocco fiammingo, ma anche per il significato che essa assume nella storia del pensiero burckhardtiano, come il risultato di una sensibilità (e non immobile) apertura verso una forma d'arte estranea alla classicità rinascimentale: una storia che è molto bene delineata nella prefazione di Emilio Maurer. Accanto a questo il volume reca anche 71 ottime riproduzioni in bianco e nero e che il prezzo è stato contenuto in limiti più che ragionevoli: 1.500 lire.

Gli altri due titoli sono invece comparsi nella PBE. Il saggio su Mazzini e Bakunin (col sottotitolo: *Dottrine di movimento operaio in Italia, 1860-1872*) è ricavato dalla tesi di laurea presentata a Savona da Nello Rosselli e fu pubblicato per la prima volta quarant'anni fa, e si può considerare uno dei primissimi studi sul movimento operaio italiano: un'opera che costituisce ancora un importante strumento di lavoro, nonostante in più parti sia stata integrata o discussa dai numerosi studi e volumetti, su ogni attualità, è uscito il più recente libro di Herbert Marcuse, *Uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata* (lire 1.000), una critica serrata della società capitalistica più avanzata e dei condizionamenti che crea nell'uomo, al quale la sola liberazione può derivare da una filosofia legata alla concreta azione sociale.

L'ISTRUTTORIA DI WEISS

Uno dei meriti della «Collezione di teatro» di Enaudi è (oltre a quello di rappresentare testi ingiustamente caduti nell'oblio) la tempestività con cui accoglie le opere più significative della stagione teatrale in corso. Ecco per esempio apparire nel momento più opportuno *L'istruttoria* di Peter Weiss (a cura di G. Zampalà, lire 800): se ne sta parlando molto in questi giorni, in occasione della prima rappresentazione allestita dal «Piccolo» di Milano, e molto se ne parlerà. E accanto a questo un altro titolo interessante: *La prigione* di Kenneth H. Brown (L. 500).

GOETHE E LESKOV

Ecco infine gli ultimi titoli di questo lancio, su quali non ci soffermiamo per semplici ragioni di spazio. Nella «Collezione di poesia» di Enaudi, in questi giorni, si sta parlando molto in questi giorni, in occasione della prima rappresentazione allestita dal «Piccolo» di Milano, e molto se ne parlerà. E accanto a questo un altro titolo interessante: *La prigione* di Kenneth H. Brown (L. 500).

Un libro prezioso per gli studenti universitari sarà senza dubbio la *Storia della filologia classica* pubblicata nel 1921 dall'insigne filologo tedesco Ulrich von Wilamowitz-Moellendorf (L. 800), un classico che anche oggi si parla di molto alla lettura di quanti si dedicano agli studi dell'antichità: in una bella presentazione Fausto Cozzani illustra i criteri informativi dell'opera e l'ampiezza di problemi che restano aperti alla filologia moderna che in essa ha e che sarà.

Nella collana «Nuovo Poietico», che riesce a mantenere

un livello altamente impegnativo proponendo con ogni volume temi di vivissima attualità, è uscito il più recente libro di Herbert Marcuse, *Uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata* (lire 1.000), una critica serrata della società capitalistica più avanzata e dei condizionamenti che crea nell'uomo, al quale la sola liberazione può derivare da una filosofia legata alla concreta azione sociale.

L'ISTRUTTORIA DI WEISS

Uno dei meriti della «Collezione di teatro» di Enaudi è (oltre a quello di rappresentare testi ingiustamente caduti nell'oblio) la tempestività con cui accoglie le opere più significative della stagione teatrale in corso. Ecco per esempio apparire nel momento più opportuno *L'istruttoria* di Peter Weiss (a cura di G. Zampalà, lire 800): se ne sta parlando molto in questi giorni, in occasione della prima rappresentazione allestita dal «Piccolo» di Milano, e molto se ne parlerà. E accanto a questo un altro titolo interessante:

Parigi: nella XX circoscrizione, la comunista Vergnaud e la gollista Troizier si fronteggiano

Sfida elettorale tra due donne

La candidata del PCF: «Ho affrontato soprattutto questioni generali, perché questa è una battaglia politica» — La sua avversaria, ginecologa, ha puntato tutto sulla «pillola» e sul femminismo — L'interesse dei partiti e della stampa per l'orientamento dei quindici milioni di elettori

PARIGI. 4. Domani in Francia, 15 milioni di donne saranno chiamate alle urne. Il loro voto — visto che esse costituiscono la maggioranza di un corpo elettorale composto da 28 milioni 500 mila cittadini — sarà decisivo. Il ruolo elettorale che più attira la curiosità dei giornalisti, arrivati a Parigi da ogni parte del mondo per seguire la campagna in corso, è quello che si verifica tra le due donne candidate, una comunista e una gollista, che si fronteggiano nella XX circoscrizione di Parigi, della zona operaria più potente della capitale, quella di Belleville-Saint-Fargeau. Esse sono destinate a trovarsi solo una di fronte all'altra, da domani sera, allorché saranno eliminati con ogni probabilità i quattro concorrenti maschili, il dott. Roger Pannou, del Centro democratico, il prof. Astier della Federazione, il maestro André Gizard del PSU e l'ex commissario Dides, rappresentante dell'estrema destra.

Il PCF e l'UNR si affrontano al secondo turno, ognuno dietro il volto di una donna, che porterà i colori di una delle due più grosse formazioni politiche antagoniste che esistono in Francia, i comunisti e i gollisti. Battaglia di chignons, battaglia di donne, o battaglia politica allo stesso livello di quella di tutti gli altri candidati? «Io difendo la politica del mio partito», la signora Troizier quella del suo — mi risponde della compagna candidata Claire Vergnaud, che vado a trovare nel suo ufficio elettorale, al numero 66, della Rue Surmeil. «Non si tratta di uno scontro femminista. Ed è per questo che io mi sento parlare solo e specificamente di questioni femminili. Le donne a Belleville hanno gli stessi problemi degli uomini: gli alloggi, il lavoro, i salari, l'assistenza sanitaria, l'educazione dei figli oltre, certo, ad alcuni problemi specifici come quelli dei nidi e degli asili». Ma la lotta è una sola, quella contro il gollismo.

«Ma tu parli del controllo delle nascite?», chiede a Claire. «Molto raramente. Io abordo essenzialmente, nella campagna elettorale la politica antisociale del governo e il nostro programma, come qualsiasi altro candidato del partito».



«In passato, sosterranno il candidato gollista, in questo caso la signora Troizier. La vittoria si gioca dunque attorno ad un migliaio di voti che tra le due candidate riuscirà ad ottenerli, porterà al successo il proprio partito, e guadagnerà il seggio di deputata. «Ma tu parli del controllo delle nascite?», chiede a Claire. «Molto raramente. Io abordo essenzialmente, nella campagna elettorale la politica antisociale del governo e il nostro programma, come qualsiasi altro candidato del partito».

do i loro piani. E così da sei mesi operai, tecnici e impiegati che Bull contava, ne restano adesso 3.500. Gli altri sono stati messi fuori, oppure sono stati declassati. «I licenziamenti», dice Claire, toccano soprattutto il lavoro di ingegneria, oltre a massa la battaglia di Bull, che noi solleviamo in questa campagna elettorale come una rivendicazione di fondo del programma del partito, è quella della sua nazionalizzazione, che la possa sottrarre al capitale americano. Le contraddizioni nella politica estera di De Gaulle sono, nel caso della Bull, flagranti: la Francia viene di simpatia dalla Nato, ma gli investimenti americani in Francia sono aumentati, tra il '58 e il '67, del 163%».

La signora Troizier si trova dunque, davanti a queste questioni, in un vivo assedio. La sua difesa del gollismo fa acqua da tutte le parti, e non basta raccontare di aver fatto venire al mondo diecimila bambini — come dicono le scritte di propaganda — e di essere favorevole al planning familiare, per farsi assolvere dal peccato mortale di sostenere una mera politica antisociale. Per darsi un piglio da pioniera, la signora dei bei quartier di Parigi, pare abbia scelto un linguaggio popolare, addirittura un po' triviale, come mi racconta a Belleville. Pensa che, in questo modo, gli operai del quartiere la capiranno meglio. «So no una che cerca rognia — dice la signora — una donna da tafferugli... Sono venuta a terra per la fatica... Guardate il mio naso su tutti i manifesti... datevi una regolata...».

In un volantino indirizzato agli operai di Bull, e contenente l'invito della candidata gollista ad un incontro, c'era scritto alla fine: «Venite, c'è da bere...». Gli operai si sono offesi, i tecnici e gli ingegneri anche, e nessuno è andato alla riunione. Chiedo a Claire come conduce la sua campagna elettorale. Tiene comizi nelle palestre delle scuole, adibite a sale di dibattito elettorale, come fanno tutti i candidati, ma soprattutto è fermamente impegnata, imballabile e instancabile, nel porta a porta serotino, o nel porta a porta domenicale.

«L'ultima domenica, afferma Claire Vergnaud, ho fatto 26 piani, tre porte per ogni piano e quindi ho bussato a 78 porte. Le famiglie mi accolgono bene allorché mi presento, quindi parlo loro brevemente, lascio il mio materiale di propaganda, e dico di essere a loro disposizione nella sede elettorale del PCF nel quartiere. Mi occupo molto degli impiegati, degli ex combattenti, dei giovani. Il voto dei giovani è sicuro, essi vengono a noi fiduciosi. E se De Gaulle ha rifiutato di concedere il voto a 18 anni è perché ha paura».

Il PCF ha presentato molte candidate, circa la metà di tutte le donne che complessivamente i vari partiti hanno incluso nelle loro liste: 22 comuniste, su 47 donne candidate. La percentuale di donne deputate all'assemblea nazionale si è abbassata paurosamente dal dopoguerra ad oggi e soprattutto dopo l'avvento del gollismo. Nel '45 siedono sui banchi dell'assemblea 39 donne; nel '51, 24 donne; nel '56, 19 donne; nel '58, 9 donne; nel '62, 9 donne. Sono le elezioni temi e problemi femminili hanno preso rilievo su tutta la stampa. La rivista Elle (un milione di copie di tiratura) si è gettata in settimanali interviste con tutti i leader, con Pompidou, Mitterrand, Waldeck Rochet, per chiedere loro di precisare la loro opinione sui problemi della emancipazione femminile. Mitterrand ha risposto di aver creato un ministero nel suo contro-governo, per la Promozione della donna.

Rispondendo alle domande della redattrice di Elle: «Perché è difficile l'atteggiamento della sinistra da quello degli altri partiti, verso le donne?», egli ha detto: «Guardate i fatti: in URSS il 29% del Soviet Supremo è costituito da donne; in Francia esse formano l'1% dell'Assemblea. In quanto allo spirito che anima la maggioranza verso le donne, ho inteso un leader di destra raccontare agli uomini di essere cartesiani e alle donne di essere fedeli. Non è questa, una discriminazione di sessi ben definita?».

A Waldeck Rochet, l'interlocutrice, dopo avergli rimproverato il puritanesimo del partito a suo tempo chiedeva: «A che punto siete con la pillola?». «Non abbiamo depresso — risponde Waldeck Rochet — nel '65, un nuovo progetto che precisa le modalità di ven-



Radiografia del lavoro femminile in una tavola rotonda ad Arezzo



I PADRONI LE VOGLIONO PIÙ MACCHINA DELLA MACCHINA

Sono i ritmi, le condizioni ambientali, il doppio lavoro — affermano medici, psicologi, sindacalisti — che rendono spesso drammatico il lavoro della donna nell'industria - Sotto accusa non le condizioni biologiche, ma il falso mito della «femminilità» - La cultura come qualifica e come salute mentale

AREZZO, marzo. Arezzo è diventata la città della Lebole, una delle tante capitali della confezione che pullulano in Toscana e in Emilia. Ed è cambiata la vita della gente. Il lavoro della fabbrica, con i suoi orari, i suoi ritmi, i suoi umori, ha sostituito nella migliaia e migliaia di lavoro tradizionale nei campi. Ma ci sono voluti i casi drammatici della Lebole, la fabbrica da cui esce l'abito che fa l'uomo elegante e sicuro — e, di più, la donna operaria ne è malata — un suicidio, un'altissima percentuale di assenze per malattia, per inserire nel ritmo del «progresso», nel rumore delle macchine, una riflessione umana, su quanto costi e per chi sia e che cosa sia, in realtà, questo progresso. E che a invitare tutti alla riflessione siano stati, prima la lotta delle operaie della Lebole, poi una interessante iniziativa di studio del comune di sinistra sulla salute delle lavoratrici non è senza significato.

Quando queste condizioni non si realizzano, quando l'uomo — e la donna — devono forzatamente adattarsi ad una macchina nemica e ad un ambiente ostile, la psicologia cede il passo alla psichiatria, il disagio, l'insoddisfazione, diventano nevrosi. Su un gruppo di lavoratrici di Arezzo — afferma il prof. Franco Angeleri, neurologo psichiatra presso la Università di Perugia — si è riscontrata la presenza del 28 per cento di nevrosi latenti e del 4 per cento di nevrosi conclamate.

Ci sono aspetti particolari che riguardano la donna, che la rendono più vulnerabile alla nevrosi quando entra in contatto col lavoro? Anche qui, non è la donna come entità psicologica ad essere in causa. Sono le condizioni socio-culturali di estremo disagio fisico in cui questo inserimento avviene a rendere il lavoro particolarmente oneroso per la donna e gravoso per la sua salute nervosa. Le prevenzioni contro la donna che lavora, la mancanza di preparazione alla vita in fabbrica, il peso del doppio lavoro, il tempo perduto nei viaggi da casa alla fabbrica (e la donna ha meno autonomia del uomo nel decidere per avvicinarsi al posto di lavoro), sono gli elementi in più che pesano sulla donna, indipendentemente dalle sue proprie caratteristiche, e che le rendono difficile e a volte drammatico l'inserimento nella produzione. La «femminilità» va demistificata, e riportata esattamente alle condizioni biologiche, non è cosa nuova, dice il prof. Tullio Seppilli, direttore dell'Istituto di Etologia e antropologia dell'Università di Perugia. Siamo abituati a far vivere la donna in un determinato modo, e poi a delirare così come l'abbiamo condizionata ad essere. Il doppio ruolo, che la riporta alla condizione di casalinga non appena esce dalla fabbrica, fa sì che alla fine del lavoro non corrisponda la fine della fatica; ma, ancor più, le pesa l'insoddisfazione, il senso di far male il lavoro casalingo, a confronto dei modelli che le hanno tramandato, e non si sente a suo agio nella fabbrica, perché è assillata dalle preoccupazioni per la casa e i figli.

Non le sono permesse, a causa del doppio lavoro, quelle attività compensative utili alla salute mentale, come la conversazione con gli amici, il cinema, la sosta al bar. Pesa sulla donna la non definitiva acquisizione del lavoro come diritto, una ammissione nella produzione che è sempre minacciata da ritorni addietro, come dimostra la situazione degli Stati Uniti.

I miliardi rubati

Le condizioni di immiserimento della donna sul mercato del lavoro, analizza la dottoressa Elma Mambelli, segretaria nazionale della Federazione tessile e abbigliamento della Cisl, sono state particolarmente svantaggiose, soprattutto per quanto riguarda una scarsa, spesso nulla formazione professionale e culturale. E' questo della istruzione professionale ritarda, una Ammonia Minari, segretario nazionale della FILTEA (CGIL), il nodo attraverso cui passa la situazione della donna lavoratrice. L'apprendistato, anziché «periodo di apprendimento» come dovrebbe, è una maniera di profitti per il padrone: sulle 104 mila ragazze apprendiste che lavorano nell'industria dell'abbigliamento, il padronato guadagna fra i 13 e i 15 miliardi l'anno, senza dare nulla in cambio: non una migliore qualifica professionale, non una cultura tecnica generale. La donna è inserita nel lavoro con una preparazione culturale che non ha nulla a che fare col processo produttivo, sottoposta ad un lavoro estremamente parcellizzato, a ritmi, condizioni ambientali, orari, che si avvicinano al punto di rottura della sopportazione fisica e nervosa. Una condizione di «salute» fisica e psicologica, per la donna come per l'uomo è quella di una educazione polivalente, politecnica, che umanizzi il lavoro permettendo all'operaio di essere padrone, concettualmente, di tutto il ciclo di produzione, di non sentirsi anacronisticamente legato alla singola macchina.

Problemi immediati: di «vendicazione sindacale», problemi di riforma delle strutture civili della società — dai trasporti alla scuola all'assistenza sanitaria — problemi di trasformazione dalle fondamenta dei rapporti di produzione: attraverso questi nodi, passa il discorso sul lavoro femminile nell'industria. Le operaie che la sera tornano in fretta alle loro case dalle fabbriche della periferia di Arezzo portano sul viso i segni di questi problemi insoliti. Ma non sono più, non sono mai state, vittime degli: e proprio qui ad Arezzo le ragazze della Lebole hanno dimostrato per tutte.

Vera Vegetti

MILANO: gli studenti a «La Locandiera» di Goldoni, interpretata da Valeria Moriconi

«Mirandolina» conquista gli ammiratori dei Beatles

Un'intervista con l'attrice, mentre i giovanissimi le chiedono l'autografo - «Basta fare buoni spettacoli e il pubblico accorre» - Dopo ventiquattro film, una vera, grande, unica passione: il teatro



Valeria Moriconi in una scena della «Locandiera» di Goldoni

MILANO, marzo. Spettacolo pomeridiano solo per studenti. Allestiti i giovani al teatro — prezzi di favore, spettacoli in mezzogiorno — è un'ottima iniziativa. Ma perché sempre o quasi con Goldoni? E questa volta c'è la fortunata coincidenza: una «Locandiera» costruita esattamente nei confronti della trazione Ottava e collaudata in scena allo «Stabile di Torino». Bravi gli attori e una Mirandolina d'eccezione: Valeria Moriconi.

«Questo spettacolo l'abbiamo portato per l'Europa. Ormai un successo, dopo la prima del '65 al Festival internazionale di Venezia». Nel camerino, appena terminata la recita, Valeria Moriconi, sorridente e tranquilla, ci parla della sua «vera grande unica passione», il teatro. Ma il cinema? chiediamo.

«Ma che, solo fantasia. Basta fare dei buoni spettacoli e il pubblico risponde, anche la critica italiana... Davanti Shakespeare a Verona l'estate scorsa. E' venuto a vedere il noto critico inglese Kenneth Tynan. Ne è rimasto entusiasta e porterà lo spettacolo al Festival scandinavo di Stoccolma. Ma da noi quasi tutti ad arrivarci al naso, a gridare al saccheggio per le mischie per un'urte nella messinscena. Si fero che Tynan ha commissionato le mischie per questo. Come tu piace? in edizione integrale adibitura a uno dei Beatles».

«Va bene, ma con lei la critica è sempre stata, giustamente, generosa, e questa Mirandolina, robustamente radicata alla terra, spavalda, accorta fin quasi al cinismo eppure esuberante di vita non ha avuto che consensi. E il rapporto dell'attore con il regista? «Io mi sono sempre trovato in perfetto accordo, anche quando ho lavorato con Visconti e mi avevano preannunciato che era un regista intrattabile: invece mi sono trovata benissimo».

Allora l'attore non è un robot nelle mani del regista, l'ambiente non la condiziona a proprio per niente. E non solo l'ambiente lo specifico del teatro, ma quello più vasto della società? «Ma pensa una cosa simile! E' che per molti — e ammicca sorniona — «fatti condizionare» — come dice lei — è la via più comoda e redditizia. Se un attore non è d'accordo col regista può sempre rifiutare una parte, una scrittura. C'è chi lo fa, mica tanti certo, ma è chiaro che la libertà ha un suo prezzo. E' capitato anche a me — agli inizi della carriera — di rifiutare un lavoro perché m'avevano cambiata la parte. E lo sa solo il cielo quanto ne avessi bisogno di quel lavoro. Anche adesso so rifiutare un ruolo in un western all'italiana, o un lavoro televisivo, se non quadra con le mie idee».

Dove sta il problema? Per Valeria Moriconi le cose sembrano chiare come il sole. Fa una certa impressione scoprire in un'attrice una così netta chiarezza di prospettiva, un così radicale senso del reale, proprio in questo momento, quando il pubblico è un po' confuso da certi fatti clamorosi e inquietanti che sembrano tritare invece la faccia trancina e innumera dal mondo dello spettacolo.

inchiesta versato

MORALE A QUATTRO ZAMPE «Il signore a quattro zampe adesso possono usare la soppista "pillola" allo scopo di evitare i figli, eventi non desiderati i risultati ottenuti sono uguali a quelli provocati dall'altra famosa "pillola" destinata alla specie umana, con la differenza però che negli ambienti canini non gravano sulla questione contrattanti considerazioni di ordine morale».

BOLLE DI SAPONE «L'affetto è quanto di più grande avete da offrire. Ebbene, offritelo sinceramente, anche se a volte dovete manifestarlo lavando i piatti o facendo il bucato».

DEL «QUID» «D'accordo: le donne hanno gli stessi diritti degli uomini. Ma hanno anche, se non soprattutto, il dovere di salvaguardare un "quid" che

Vittorio Granata

**100 parole
Un fatto**

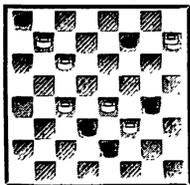
**Ibernazione,
ma con
prudenza**

Fosse vera, questa faccenda dell'ibernazione sarebbe una cosa meravigliosa. Voi sapete: vi fate dare la morte clinica, e vi fate congelare o qualcosa del genere. Insomma, siete vivi e morti allo stesso tempo. Col vantaggio che potete ritornare alla normale esistenza quando meglio vi pare. Diciamo dopo trenta o quarant'anni. Pensate un po'. Avete in odio lo shake. Johnson, western all'italiana e i teleromanzi della tv: per lo shake ed i western avete speranza che la moda passi prima che voi siate passati; per Johnson ed i teleromanzi le speranze sono poche. Lì, se non è zuppa è pan bagnato. Che fare? Vi ibernare. Fate un sonno di mezzo secolo; poi nel duemila e rotti riaprite gli occhi. Può darsi che Johnson sia già per lui sta stata costretto a smettere le guerre di agguerrone tipo Vietnam. Ma non avete altri problemi: ma quel li che oggi vi rimbalzano addosso da ogni cantone, potrete salutarli come scomparsi. E ancora: prendete uno di quei tipi che non parlano mai di rievocare il buon tempo andato; ibernatelo. Intanto ve lo levate dai piedi, subito; in secondo luogo, quando si sveglierà, fra cinquant'anni, eccolo lì, a rompere le scatole ai propri posteri, parlandogli del nostro attuale buon tempo. Le possibilità dell'ibernazione, come vedete, sono infinite. E presentano un solo inconveniente: se questa moda prende piede e diventa « consumo di massa », il risultato finale sarà uguale a zero. Perché se ci ibernano tutti, fra cinquant'anni saremo gli stessi di oggi, con gli stessi problemi. E avremo sprecato mezzo secolo.

Farfarello

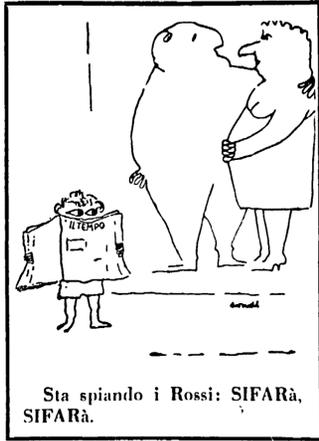
DAMA

Problema del C. Maestro Francesco Zingoni



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

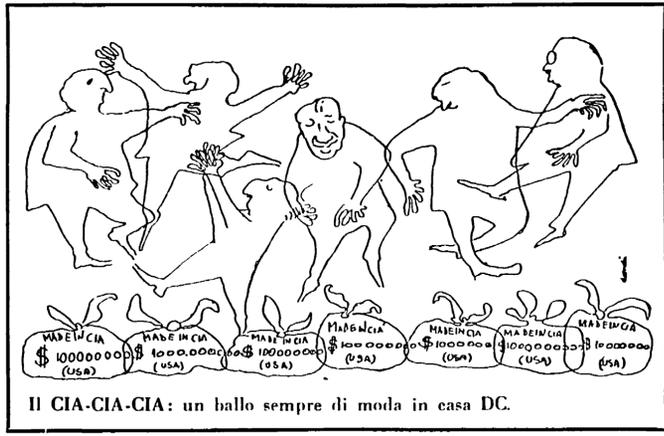
SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 12-7, 11-4; 31-27, 22-31; 29-17, 31-15; 25-11, 9-18; 23-5, 3-10; 5-21, 15-6; 2-11 e vince.



Sta spiando i Rossi: SIFARà, SIFARà.



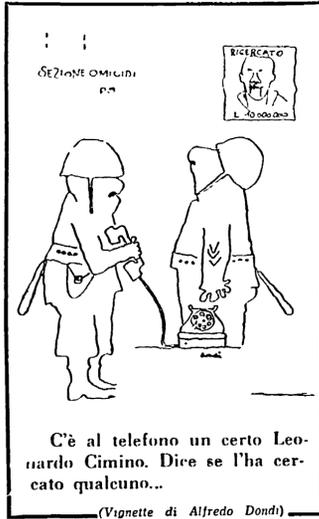
Nell'uovo di Colombo c'è sempre un Costa



Il CIA-CIA-CIA: un ballo sempre di moda in casa DC.



NESSUN MINISTRO ALLA SEDUTA PARLAMENTARE DI MERCOLEDÌ 1. MARZO: No, le eccellenze i signori ministri sono in questo momento molto occupate.



C'è al telefono un certo Leonardo Cimino. Dice se l'ha cercato qualcuno...

Epigrammi

BALLATA AMERICANA

Per una grande e libera America « lo sottoscritto statua della Libertà in fede dichiaro che quando uccidero il Presidente non ho visto niente. Ero voltata di là ».

G. S. Marlin teste nascosto Non ho paura di Virginia Woolf ma di un texano lento di mente e svelto di mano.

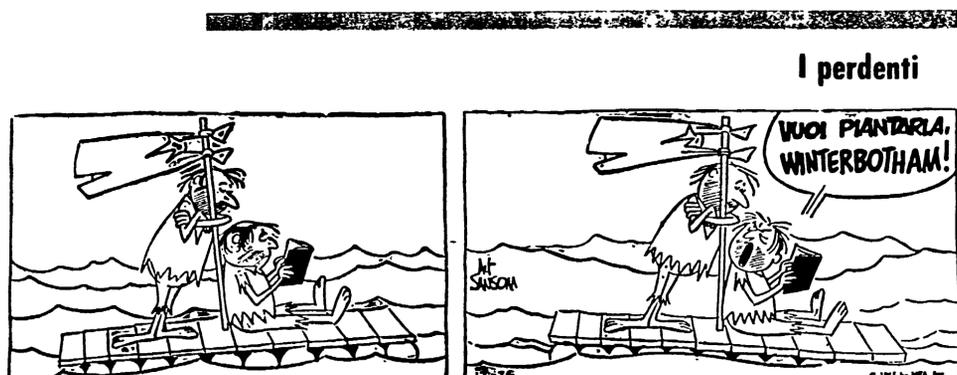
Crede americano Crede in dio padre onnipotente che ha creato Oswald perchè occidesse il presidente.

Proverbio Quando la verità passa il segno da nuda che era si veste di legno.

Consiglio Se vuoi che il sole scenda ancora alle tue spalle credi in Johnson e caccia farfalle.

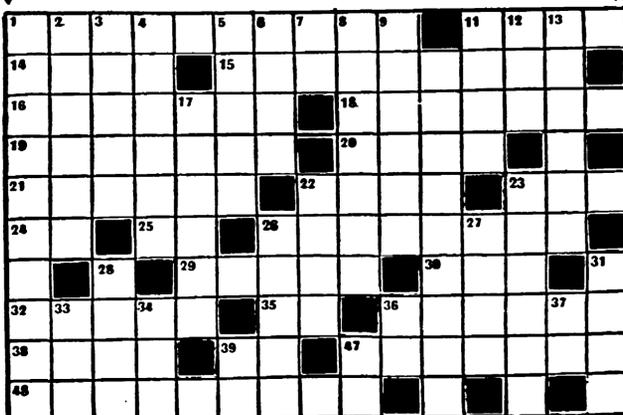
Epitaffio per Jack Ruby La medicina ha i suoi limiti e sono noti. Del resto a Dallas anche i tumori sono patrioti.

BC DI JOHNNY HART



Critica

ORIZZONTALI: 1) Preparato di tutto punto; 11) Famosa opera di Verdi; 14) La moglie di Abramo e madre di Isacco; 15) Audacia, coraggio; 16) Messì fittamente in poco spazio; 17) Può essere filato e tessuto; 19) Il principe dei Cheruschi che batté le legioni di Quintillio Varo nell'anno 9 dopo Cristo; 20) Rappresentazione ed espressione del sapere e della fantasia; 21) E' accompagnato da lacrime; 22) Prefisso che significa contro; 23) Altare pagano... di superficie; 24) Vocali sempre in lotta; 25) Preposizione articolata; 26) Togliere ogni asperità o rilievo; 29) Arde nel caminetto; 30) Scatto nervoso a ripetizione; 32) L'eroica moglie di Garibaldi; 35) Farina da dolci; 36) Il libro dei precetti moabiti; 38) Motore a mano per barche; 39) Sigla degli asferti hillariani; 47) In fin di vita; 48) Obolo.



SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1) Asparago; 2) Parlati; 3) Salsiccia; 4) Salsiccia; 5) Salsiccia; 6) Salsiccia; 7) Salsiccia; 8) Salsiccia; 9) Salsiccia; 10) Salsiccia; 11) Aida; 12) Salsiccia; 13) Salsiccia; 14) Salsiccia; 15) Salsiccia; 16) Salsiccia; 17) Salsiccia; 18) Salsiccia; 19) Salsiccia; 20) Salsiccia; 21) Salsiccia; 22) Salsiccia; 23) Salsiccia; 24) Salsiccia; 25) Salsiccia; 26) Salsiccia; 27) Salsiccia; 28) Salsiccia; 29) Salsiccia; 30) Salsiccia; 31) Salsiccia; 32) Salsiccia; 33) Salsiccia; 34) Salsiccia; 35) Salsiccia; 36) Salsiccia; 37) Salsiccia; 38) Salsiccia; 39) Salsiccia; 40) Salsiccia; 41) Salsiccia; 42) Salsiccia; 43) Salsiccia; 44) Salsiccia; 45) Salsiccia; 46) Salsiccia; 47) Salsiccia; 48) Salsiccia.

I perdenti



